

NARBONIS Wind Srl

Parco Eolico NARBONIS sito nel Comune di San Gavino Monreale

Relazione Archeologica

Giugno 2022

Regione Autonoma
della Sardegna



Comune di
San Gavino Monreale



Committente:

NARBONIS Wind Srl

NARBONIS Wind Srl

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16181131000

Titolo del Progetto:

**Parco Eolico NARBONIS sito nel Comune di San Gavino
Monreale**

Documento:

Studio di Impatto Ambientale

N° Documento:

IT-VesNar-CLP- ENV-GEN-TR-01-Rev.0

Responsabile dello SIA:



I.A.T. Consulenza e progetti S.r.l. Unipersonale

Sede Legale: Via Giua s.n.c. - Z.I. CACIP - 09122

Cagliari (I)

C.C.I.A.A. Cagliari n. 221254 - P.I.

02748010929

Tel. /Fax +39.070.658297

Email: info@iatprogetti.it

PEC iat@pec.it

Web: www.iatprogetti.it

Ing. Giuseppe Frongia



Dott. Matteo Tatti

ARCHEOLOGO FASCIA I n. 3472
ABILITAZIONE MIBACT n. 1675

Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	30/06/2022	Emissione	MT	GF	GF

Sommario

SOMMARIO	3
1 PREMESSA	4
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	10
3 RICERCA BIBLIOGRAFICA	11
4 RICERCA D'ARCHIVIO	15
5 PROSPEZIONI DI SUPERFICIE	19
5.1 Postazioni	20
5.2 UR Area di cantiere	55
5.3 UR Area della Stazione Elettrica di trasformazione	58
5.4 UR Area della Stazione Elettrica di condivisione.....	60
5.5 UR Area della Stazione Elettrica Terna	63
5.6 Cavidotto MT e AT	65
5.7 Interventi stradali previsti:.....	108
6 AGGIORNAMENTO ELENCO BENI CULTURALI	111
7 CONCLUSIONI	113
8 BIBLIOGRAFIA	114

1 Premessa

Il presente documento costituisce la valutazione di rischio archeologico relativo al progetto del parco eolico denominato "Narbonis", proposto dalla società NARBONIS Wind Srl, da realizzarsi nel territorio comunale di San Gavino Monreale (SU).

Il lavoro ha previsto una fase preliminare di ricerca bibliografica e d'archivio presso gli Uffici della competente Soprintendenza Archeologica di Cagliari, volta al recupero delle informazioni relative alle attestazioni archeologiche del territorio di riferimento.

In un secondo momento si è proceduto con un'indagine di verifica sul campo, con prospezioni volte al riconoscimento di eventuali monumenti archeologici e materiali mobili in dispersione di superficie non noti in letteratura.

Le prospezioni hanno riguardato gli areali destinati ad ospitare le piazzole di posizionamento di un numero complessivo di 8 aerogeneratori di grande taglia (turbine di altezza totale di 206 metri) in territorio comunale di San Gavino Monreale; l'area della Stazione Elettrica di trasformazione, prossima all'area di impianto; l'area di cantiere, individuata nella parte centro-meridionale sempre del territorio comunale di San Gavino; l'area della Stazione Elettrica di condivisione e, per completezza informativa, quella limitrofa della nuova Stazione Elettrica Terna da 220 kV in territorio comunale di Guspini, il tracciato del cavidotto elettrico (che attraversa il territorio di San Gavino e che si collega alla Stazione Elettrica di condivisione e quindi a quella di Terna S.p.a. nel territorio di Guspini¹) e le strade di servizio delle postazioni eoliche.

Gli areali individuati per il posizionamento degli aerogeneratori ricadono nella parte nord-occidentale del territorio comunale di San Gavino, in terreni destinati allo sfruttamento agricolo, su quote che si attestano tra i 54 m (postazione AG01) e 40 m (postazione AG05) s.l.m.

Postazione	Località	Quota in m s.l.m.
AG01	<i>Sa Piedadi</i>	54 m
AG02	<i>Sa Guardiedda</i>	53 m
AG03	<i>Sa Guardiedda</i>	49 m
AG04	<i>Narbonis</i>	46 m
AG05	<i>Narbonis</i>	40 m
AG06	<i>Ruineddas</i>	46 m
AG07	<i>Zirva Lada</i>	45 m
AG08	<i>Sa Piedadi</i>	46 m

¹ Si precisa che il progetto della futura SE di Terna a 220kV è portato in autorizzazione da altro produttore; le ricognizioni archeologiche hanno tuttavia interessato un ambito più esteso dell'ingombro delle opere in progetto, comprendendo anche gli areali occupati dalla futura stazione RTN



Figura 1 - Area impianto su foto aerea

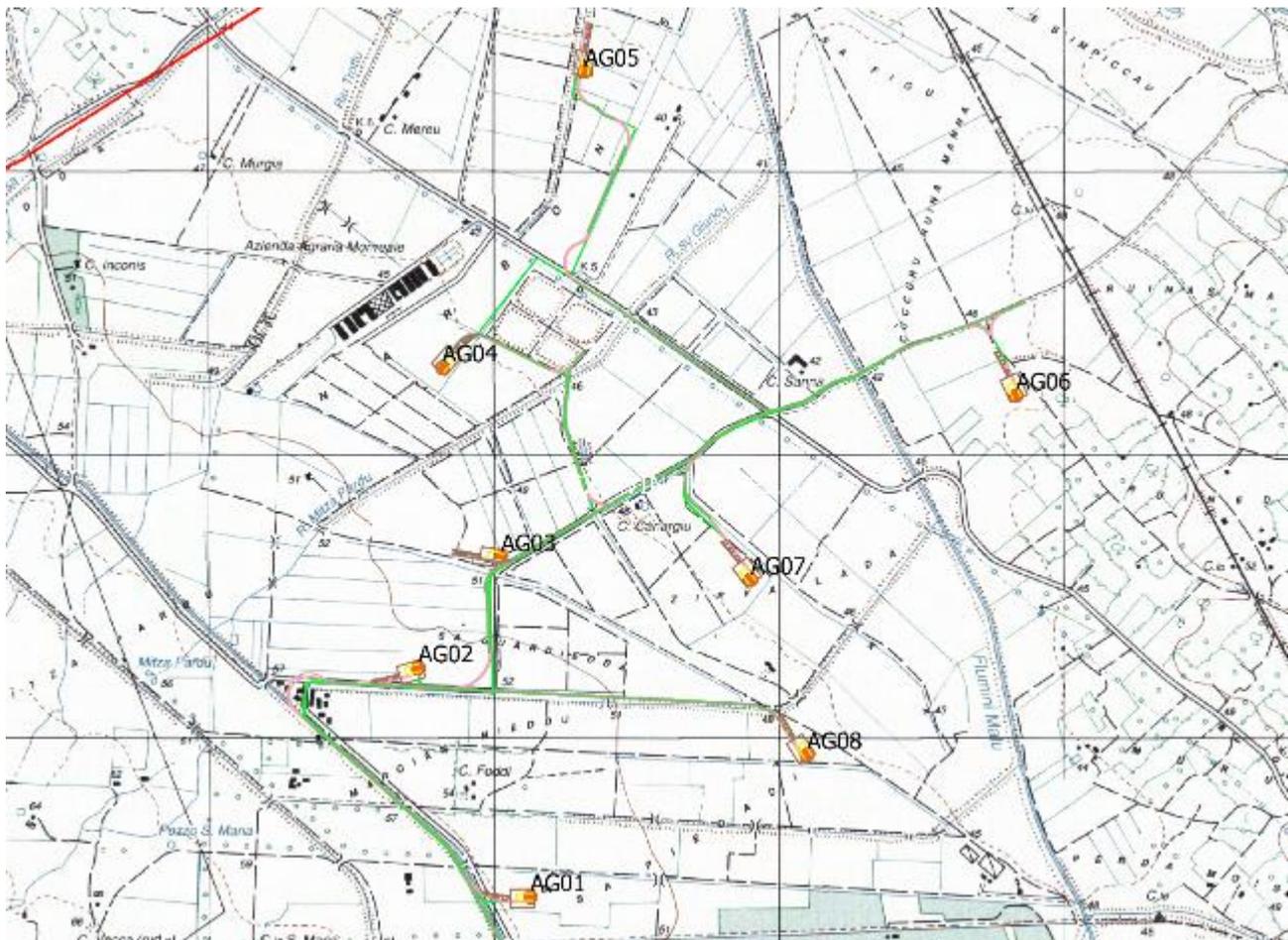


Figura 2 - Area impianto su carta IGM

Le aree di intervento sono state sottoposte a ricognizione mirata sul terreno, corredata da schedatura e documentazione fotografica delle singole Unità di Ricognizione individuate, secondo quanto richiesto dalle disposizioni della Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia del Ministero della Cultura (**Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1**). Laddove le condizioni del terreno lo hanno reso possibile, le prospezioni archeologiche si sono estese con un raggio di circa 150 m dai punti indicati per il posizionamento degli aerogeneratori e delle relative piazzole; le indagini hanno coperto anche l'area di cantiere (nelle immediate adiacenze della piazzola della postazione AG08), della Stazione Elettrica di trasformazione (prossima all'impianto), della Stazione Elettrica di condivisione e della Stazione Elettrica Terna² (nel territorio di Guspini, subito a NO del centro abitato) e si sono sviluppate lungo fasce di 10 m dall'asse della viabilità di servizio e dall'asse del cavidotto di collegamento dell'impianto con la Stazione Elettrica.

² Si precisa che il progetto della futura SE di Terna a 220kV è portato in autorizzazione da altro produttore; le ricognizioni archeologiche hanno tuttavia interessato un ambito più esteso dell'ingombro delle opere in progetto, comprendendo anche gli areali occupati dalla futura stazione RTN.



Figura 3 - Area di cantiere



Figura 4 - Area della Stazione Elettrica di trasformazione



Figura 5 - Area della Stazione Elettrica di condivisione e della Stazione Elettrica Terna

Il cavidotto MT attraversa la porzione di territorio comunale di San Gavino nella zona dell'impianto, fino a giungere alla Stazione Elettrica di trasformazione. Da qui parte il collegamento in Alta Tensione (AT) che, attraversando il territorio comunale di Gonnosfanadiga, giunge alla Stazione Elettrica di condivisione e poi alla Stazione Terna, previste in territorio di Guspini.



Figura 6 - Sviluppo del cavidotto in MT (in verde) e di quello in AT (in azzurro)

Per l'inquadramento territoriale del presente studio sono state utilizzate le seguenti basi informative:

- Carta Tecnica Regionale 1:10000
- Cartografia dell'Istituto Geografico Militare 1:25000
- Elaborazioni su Google Earth su scale varie.

 Wind	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 10 di 114
--	-----	--	-------	---------------------

2 Riferimenti normativi

Principali riferimenti normativi presi in considerazione nella redazione del presente documento:

- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.)
- D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, in particolare gli articoli 95-97 (Archeologia preventiva)
- Regolamento attuativo introdotto con D.M. n. 60 del 20 marzo 2009
- D.Lgs 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti, in particolare l'art. 25 (verifica preventiva dell'interesse archeologico)

Per l'elaborazione della presente Relazione Archeologica si fa riferimento alla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia del MIC (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1).

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di San Gavino Monreale.
- Piano Urbanistico Comunale di Guspini.

 Wind NARBONIS CONSULENZA E PROGETTI	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 11 di 114
--	-----	--	-------	---------------------

3 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Il territorio comunale di San Gavino Monreale occupa una porzione del Medio Campidano, area sfruttata per fini agricoli fin da epoca remota. I numerosi lavori di aratura e spietramento, succedutisi nel corso dei secoli, hanno modificato le tracce antropiche presenti, apportando distruzione e, in molti casi, riutilizzo del materiale antico. Nonostante questo, le tracce individuabili raccontano un'occupazione antropica interessante. Ricordiamo solo, a tal proposito, che il territorio di San Gavino, in epoca giudicale, si trovava lungo il confine tra il Giudicato di Arborea e quello di Cagliari, ma anche le testimonianze romane e, prima ancora, protostoriche marcano un'occupazione piuttosto capillare del territorio.

In questo senso, un quadro generale delle tracce archeologiche ricostruibili lo offre il lavoro dell'Angius - Casalis³, nel quale si esplicita come la localizzazione di strutture nuragiche, per il territorio comunale di San Gavino, possa essere ipotizzata molto spesso solo dalla toponomastica e dalle caratteristiche conformazioni del terreno, che creano piccoli e bassi *poggi*, collinette che, in realtà, ricoprirebbero le basi di strutture antiche⁴. Gli autori citano, quindi, le località:

- Nuragi Nieddu
- Nuragi Scolca
- Nuragi Ortilani
- Nurazzellu

Ma anche i *poggetti* in località:

- Bia Umbo
- Cracasa
- Gibbamanna
- Gibbisedda
- Gibba Corroga
- Gibba deis Piras
- Gibba Onidi
- Cucuru de Planu
- Pizzu Loia
- Cucuru de Campu Pirastru
- Cucuru dessa Bia
- Cucuru de Perdas Longas
- Masongius

Per i periodi storici successivi (romano e medievale), nel *Dizionario*, s'ipotizza una presenza di differenti insediamenti sparsi in modo piuttosto capillare sul territorio⁵, mentre, nello specifico, sono elencate le tracce evidenti nelle località di *Ruinias Mannas* e *Ruineddas*, abitate nel X sec. ma, anche, di *Cucuru*, *Casa*, *Casa de Antiugu Steri*. Lo stesso sito dell'attuale San Gavino deriverebbe dallo spostamento delle popolazioni di un abitato chiamato *Nurazzeddu/Nuragellu* (insediamento, che si spopolò in conseguenza a guerre nel periodo giudicale) verso la chiesa di San Gavino Martire, dalla quale il nuovo villaggio prese il nome.

Nell'*Elenco Edifici Monumentali*, edito nel 1902 per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, alla voce "San Gavino" figurano i nuraghi *Serona* e *Nuraci*⁶, oltre la Chiesa parrocchiale di Santa Chiara.

Lilliu, nel 1947⁷, ricorda la presenza dei nuraghi monotorre in loc. *Brunco Putzu Iola* e *Cuccuru Frebisi* (quest'ultimo con villaggio) e le necropoli di S'Imperdau e via Galilei.

³ ANGIUS-CASALIS 1833-1856 (riedizione 2006), vol. III, voce "San Gavino Monreale", pp. 1349-1358

⁴ ANGIUS-CASALIS, come sopra, "Nel territorio di s. Gavino non vedesi presentemente alcun nuraghe, ma è certissimo che ve ne furono fabbricati non pochi, i materiali de' quali in parte furono adoperati per costruzioni, in parte sono sparsi per il territorio...se si zappasse in quei siti, dove il suolo rilevasi alquanto sul piano, si troverebbero le fondamenta de' nuraghi....", p.1357

⁵ ANGIUS-CASALIS, come sopra, "...perché nell'antichità era la popolazione molto sparsa per la campagna."

⁶ EEM, 1902, p. 493

⁷ LILLIU G., 1947, San Gavino Monreale, in Studi Sardi VII

Nel 1949⁸, sempre Lilliu pubblica un articolo dedicato al rinvenimento di tombe romane in località *Gibba Onidi*: nei pressi del ponte moderno sul Riu Bruncu Su Fenugu, nel tratto ferroviario tra San Gavino e Sanluri Stato, vengono in luce 15 sepolture del tipo a cassone, anche se s'ipotizza la presenza, inoltre, di alcune sepolture a fossa semplice, scavate nel terreno. Gli elementi di corredo (ceramica) e i resti scheletrici individuati sono poco numerosi ma permettono di datare la necropoli a una fase compresa tra I d.C. e seconda metà del III d.C. Tra il materiale individuato, si cita, inoltre, un frammento di lastra marmorea con iscrizione, datata da Lilliu al III sec. d.C. ma in probabile giacitura secondaria.

Oltre alla necropoli, a circa 200 mt in linea d'aria da essa, in direzione S, individua le tracce di un piccolo insediamento (definito *vicus*), le cui testimonianze materiali sono ormai quasi completamente distrutte, coevo all'area funeraria di *Gibba Onidi*. Gli elementi rimasti suggeriscono, inoltre, la presenza, antecedente alla nascita del villaggio romano, di una struttura di epoca nuragica⁹. Un altro nuraghe sarebbe sorto in loc. *Nurazzeddu*¹⁰, i cui blocchi, in parte, sarebbero quelli reimpiegati, come pietre d'architrave, nel casello ferroviario che lì sorge.

Al termine del suo articolo, nella nota 1¹¹, Lilliu cita altre scoperte:

Epoca Nuragica

- Nuraghe *Sa Sennora* e *Nuracci* (già in EEM)
- Cuccuru *Frebisi*
- Su *Pranu*

Cita, anche, il ritrovamento di un bacino in trachite rinvenuto nel 1936 in loc. *Corti Meloni*.

Epoca romana

- Loc. *Figù Niedda*: urne e monete d'età augustea
- *Ruinās Mannas*: tombe
- *Bruncu Fenugu*, *Frebisi*, *Su Pranu*: materiale ceramico e da costruzione riferito alla presenza di *vici*

In anni più recenti¹², sempre Lilliu aggiorna la lista dei nuraghi semplici presenti nel territorio sangavinese, portandoli a sette: oltre i già citati *Bruncu Putztu Iola* e *Frèbisi*, si aggiungono quelli di *Giba Onidi*, *Nuraci*, *Nurazzeddu*, *Sa Sennora* e *Su Pranu*.

Nel 1982 viene pubblicato il volume *Appunti storici su San Gavino Monreale*¹³ che ripercorre, dalla preistoria al 1900, la storia del centro e del suo territorio.

Per l'epoca nuragica e punica si citano i siti di:

- *Nurasci Scrocca* ("...la ruspa ha del tutto sfigurato quel poco che fino al 1980 poteva dirsi su cuccuru de *Nurasci Scrocca*"¹⁴)
- *Cor'e Molas*: villaggio nuragico ("certamente il più importante luogo nuragico"¹⁵) ma anche tracce di presenza punica
- *Sa Perda Longa*
- *Sa Perda fitta*
- loc. *Santa Croce*: tomba dei giganti
- loc. *Nurasci Ortilonis*: centro nuragico ma anche materiale ceramico punico¹⁶

⁸ LILLIU G., 1949, Scoperta di tombe romane in loc. *Gibba Onidi*, pp.275-284

⁹ LILLIU G., 1949, come sopra, "....pur nella loro povertà, gli elementi superstiti sono abbastanza significativi per documentare l'esistenza dell'antico aggregato di poche case, elevato sul piano, coltivato a cereali o lasciato a prato, presso un nuraghe millenario forse già in rovina. Ad un nuraghe, infatti, oggi completamente distrutto, vanno riferiti dei grossi blocchi di lava basaltica, messi nei muri degli ovili, con la faccia a vista sbazzata, leggermente curvilinea, e con la coda del blocco fatta a cuneo rozzamente profilato con la martella, di dimensioni comuni a quelle di siffatti edifici megalitici de determinarono, come a *Giba Onidi*, in numerose altre località, il fissarsi ed il diffondersi della vita rurale nella Sardegna romana...", p.283

¹⁰ LILLIU G., 1949, come sopra "...lungo la strada ferrata, all'altezza del casello T48963 e precisamente dove la via campestre detta di *Nurazzeddu* traversa la linea, si poterono riconoscere i resti del nuraghe omonimo, del tutto demolito".

¹¹ LILLIU G., 1949, come sopra, p.284

¹² LILLIU G., 1975, *Antichità nuragiche nella diocesi di Ales*, pp.133-164

¹³ LODDO M.G. ET ALII., *Appunti storici su san Gavino Monreale*, 1982

¹⁴ LODDO M.G. et alii, come sopra, p.23

¹⁵ LODDO M.G. et alii, come sopra

¹⁶ Altri siti restituiscono materiale nuragico e punico: oltre a quello citato di *Nuraxi ortillonis*, in CASTI A., 2003, si citano: *Nuraxi Procedda*, *Giba*

- loc. *San Severa*: tombe puniche

Tracce di frequentazione romana si raccolgono in varie località, sovrapponendosi, in alcuni casi, a siti precedentemente abitati:

- *Ruinās Mannas*: abitato probabilmente ancora attivo in epoca medievale¹⁷
- *Cuccuru 'e Casu*: abitato i cui resti sono quasi del tutto scomparsi¹⁸
- *Ruineddas*: abitato
- *Murusu*: abitato, abbandonato, molto probabilmente con la caduta dell'Impero Romano
- *Bia Umbu*: necropoli
- Area urbana Via Vittorio Veneto - via Roma: necropoli

Età medievale:

- *Cuccuru 'e Casu, Tupp'e Cuelis e Fracau*: insediamenti per i quali s'ipotizza il loro spopolamento in epoca vandalica
- *Gurgo, Nurazzeddu, Funtana Fenugu, Ruinas Mannas*: insediamenti ancora attivi in età vandala (presso il villaggio di *Gurgo* ci sarebbe stato un monastero di monaci basiliani¹⁹)
- *Riu Corti Boccas, Corte Sinnadroxiu, Corte Sa Figu, Corte Muroni, Corte Agostino*: i toponimi indicherebbero la presenza, in queste località, di coorti stabili di Plumino (si ricorda che il territorio comunale di San Gavino stava proprio sul confine tra il Giudicato di Arborea e quello di Cagliari).

Ugas e Paderi²⁰ ricordano i materiali riferibili alla cultura di Ozieri provenienti dal sito di *Cuccuru su Mandaresu* e le frequentazioni del III millennio del sito di *Murus*, oltreché i già citati siti di *Giba Onidi* e gli scavi di via Veneto.

Altre testimonianze databili a epoca romana s'individuano nella via Copernico (peristilio di una villa rustica di età imperiale), nell'area del Convento dei Francescani (lapidi funerarie), in loc. *Cardera* (tombe di età imperiale), in loc. *Corte Stevini* (*curtis* di età imperiale), e presso il Riu Pardu (ponte romano del IV-V d.C.).

Un ulteriore aiuto per l'inquadramento delle testimonianze archeologiche sparse nel territorio si trova nel lavoro di Antonio Casti, pubblicato nel 2003²¹.

Con la fine dell'Impero Romano e i secoli immediatamente successivi, molti degli insediamenti presenti subiscono lo spopolamento e l'abbandono: come ricordato in precedenza, l'insediamento di San Gavino nascerebbe proprio in questo periodo (X-XI sec.) dalla migrazione di abitanti da altri villaggi vicini²². Con l'allargamento dei propri confini nel Campidano, il Giudicato di Arborea annette anche il territorio di San Gavino, che diviene parte della Curatoria di Bonorzuli e appartenente alla diocesi di Terralba. A questo periodo andrebbero datate tracce di opus caementicium individuate in località *Su Gorroppu, Sa rocca* e tra *Santa Severa*²³ e *Masoi Fraigau*: s'ipotizza che siano i resti dei lavori di realizzazione di fossati creati lungo i confini territoriali dal Giudicato di Arborea²⁴.

Con la caduta del Giudicato di Arborea (1409: sconfitta di Sanluri), il territorio passa sotto la dominazione catalano aragonese, divenendo, poi, parte del marchesato di Quirra (1482)²⁵. Solo nel 1836 viene abolito il feudalesimo in Sardegna.

Nel 1992²⁶ viene pubblicato un articolo di Donatella Salvi relativo alle indagini archeologiche effettuate

umbu, Frailis, Ruinas mannas, Su pranu, Bruncu fenugu, Nuraci

¹⁷ LODDO M.G. et alii, come sopra: nei pressi dell'abitato passava il tracciato della "bia de Aristaisi", che attraversava il confine tra il Giudicato di Cagliari e quello di Arborea. I resti sono stati quasi completamente distrutti dalle arature moderne.

¹⁸ LODDO M.G.-MALLICCA G.B.-MALLICCA M.G.-SPIGA G., COME SOPRA, P.33: ("Lo scasso necessario al loro impianto - per vigne, N.d.R. ha portato alla luce grandi quantità di pietrame...ora accatastato lungo il perimetro del terreno. In tale luogo è possibile notare frammenti di ceramica attica, repubblicana ed imperiale")

¹⁹ LODDO M.G.-MALLICCA G.B.-MALLICCA M.G.-SPIGA G., come sopra, p.42

²⁰ UGAS G.- PADERI M.C., 1988, *Sardara in L'Antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, pp.199-214

²¹ CASTI A., 2003, *Nòsu Santuingèsus*

²² CASTI A., 2003, come sopra, p.29

²³ In loc. *Santa Severa*, durante i lavori di scavo nell'area della chiesa, nel 1966, vengono in luce delle sepolture romane. V. Archivio storico SABAPCA

²⁴ LODDO M.G. et alii, 1982, come sopra, p.49

²⁵ CASTI A., 2003, come sopra, p.33

²⁶ SALVI D., 1992, *Lo scavo nella chiesa di san Gavino, a San Gavino Monreale*, pp.223-238

NARBONIS  CONSULENZA E PROGETTI	Wind	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 14 di 114
--	------	-----	--	-------	---------------------

presso la Chiesa di San Gavino, in particolare sotto il sagrato, dove si rinvennero alcune sepolture a fossa semplice terragna e presso il presbiterio dove le tracce presenti non sono, al momento, sufficienti per delineare con dettaglio la storia del luogo.

Tracce di archeologia industriale sono connesse alla Fonderia²⁷ aperta nel 1932, allora la più grande d'Europa: strettamente connessa con lo sfruttamento delle risorse minerarie nell'area di Montevecchio, nel guspinese, costituiva l'anello di congiunzione tra le aree di estrazione e il prodotto lavorato che, poi, veniva imbarcato nel porto di Cagliari per raggiungere l'estero. Tra alterne vicende, la Fonderia proseguì il suo percorso fino al 2009, quando venne chiusa.

²⁷ CALLIA R., 2022, La metallurgia nel medio Campidano e la fonderia di San Gavino Monreale

 Wind CONSULENZA E PROGETTI	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 15 di 114
--	-----	--	-------	---------------------

4 RICERCA D'ARCHIVIO

Lo spoglio dei documenti conservati presso l'Archivio della Soprintendenza ABAP di Cagliari non ha restituito informazioni nuove per la stesura della presente relazione.

Lo spoglio dei siti "vincolinrete.beniculturali.it" e del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna "sardegna.beniculturali.it" permette di segnalare l'esistenza dei seguenti vincoli:

per il Comune di San Gavino Monreale:

DENOMINAZIONE BENE: Chiesa e convento di Santa Lucia, via Convento

DATA PROVVEDIMENTO: 23/12/2015

N. PROVVEDIMENTO: 99

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente religioso cattolico

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n. 99 del 23/12/20015

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs.22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii."

DENOMINAZIONE BENE: Immobile area Melas, piazza Melas

DATA PROVVEDIMENTO: 17/09/2010

N PROVVEDIMENTO: 109

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n. 109 del 17/09/2010

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art.10 comma 1 del D. Lgs.22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE BENE: Ex scuola elementare, piazza Marconi

DATA PROVVEDIMENTO: 17/09/2010

N. PROVVEDIMENTO: 108

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n. 108 del 17/09/2010

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE: Ex Municipio, piazza Marconi

DATA PROVVEDIMENTO: 17/09/2010

N. PROVVEDIMENTO: 107

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n. 107 del 17/09/2010

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

 NARBONIS Wind CONSULENZA E PROGETTI	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 16 di 114
---	-----	--	-------	---------------------

DENOMINAZIONE DEL BENE: Casa Mereu con pertinenze

DATA PROVVEDIMENTO: 09/06/2010

N PROVVEDIMENTO: 65

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': Comune

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n. 65 del 09/06/2010

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE: laboratori artigianali, via Roma angolo via Santa Lucia

DATA PROVVEDIMENTO: 09/06/2010

N. PROVVEDIMENTO: 64

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n. 64 del 09/06/2010

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE: Chiesa parrocchiale di Santa Chiara, piazza Marconi

DATA PROVVEDIMENTO: 24/05/2007

N. PROVVEDIMENTO: 53

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': persona giuridica privata senza fine di lucro

ISTITUTO: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demoantropologico per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n. 53 del 24/05/2007

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42"

CODICE: 408817

DENOMINAZIONE: Centro di eccellenza gastronomica

DATA PROVVEDIMENTO: 09/06/2010

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

"Interesse culturale dichiarato con decreto del 09/06/2010 ai sensi art.12 D.Lgs. 42/2004. Verifica su istanza di parte"

Presente su Carta del Rischio n. 147461

CODICE: 411980

DENOMINAZIONE: ex scuola elementare

DATA PROVVEDIMENTO: 17/09/2010

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

 Wind CONSULENZA E PROGETTI	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 17 di 114
--	-----	--	-------	---------------------

“Interesse culturale dichiarato con decreto del 17/09/2010 ai sensi art.12 D.Lgs. 42/2004. Verifica su istanza di parte”

Presente su Carta del Rischio n. 56136

CODICE: 411982

DENOMINAZIONE: immobile area Melas

DATA PROVVEDIMENTO: 17/09/2010

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

“Interesse culturale dichiarato con decreto del 17/09/2010 ai sensi art.12 D.Lgs. 42/2004. Verifica su istanza di parte”

Presente su Carta del Rischio n. 52864

CODICE: 451454

DENOMINAZIONE: laboratori artigianali

DATA PROVVEDIMENTO: 09/06/2010

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

“Interesse culturale dichiarato con decreto del 09/06/2010, ai sensi art.12 D.Lgs. 42/2004. Verifica su istanza di parte”

Presente su Carta del Rischio n. 88900

CODICE: 458216

DENOMINAZIONE: Ex municipio

DATA PROVVEDIMENTO: 17/09/2010

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

“Interesse culturale dichiarato con decreto del 17/09/2010, ai sensi art. 12 D.Lgs. 42/2004. Verifica su istanza di parte”

Presente su Carta del Rischio n. 62805

CODICE: 2944600

DENOMINAZIONE: Complesso del convento di Santa Lucia, via Convento snc,09037 San Gavino Monreale (VS)

DATA PROVVEDIMENTO: 23/12/2015

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente religioso cattolico

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

“Interesse culturale dichiarato con decreto del 23/12/2015, ai sensi art. 12 del D.Lgs. 42/2004. Verifica su istanza di parte”

Presente su carta del Rischio n. 141562

In nessun caso i Beni censiti rientrano nelle aree di immediata pertinenza dell'impianto in progetto.

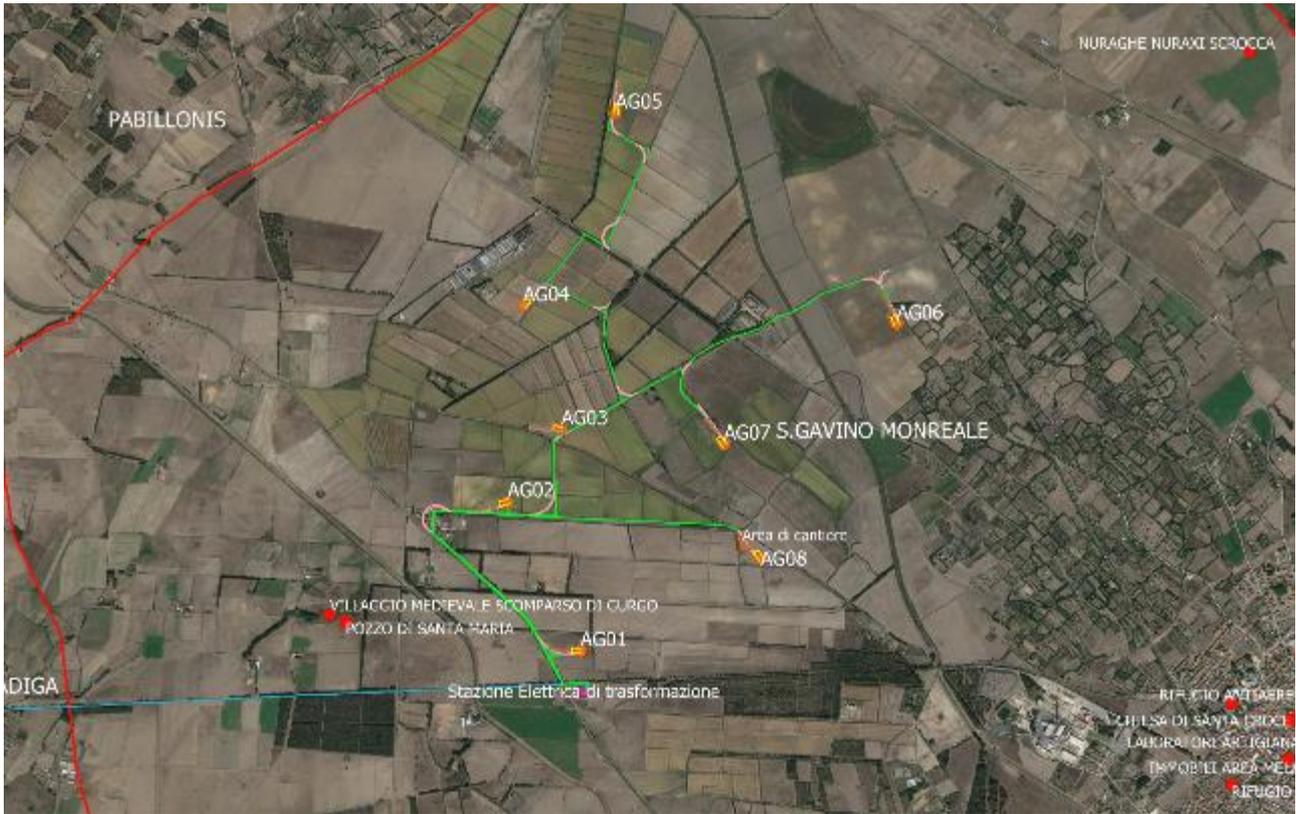


Figura 7 - Area di impianto e Beni nelle immediate vicinanze.

Si possono segnalare i Beni:

- Villaggio medievale scomparso di *Gurgo* a circa 1330 m verso O rispetto alla postazione AG01 e a circa 1110 m verso SO rispetto alla postazione AG02
- Pozzo di Santa Maria a circa 1250 m verso O rispetto alla postazione AG01 e a circa 1090 m verso SO rispetto alla postazione AG02.

 Wind	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 19 di 114
---	-----	--	-------	---------------------

5 PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

Lo studio territoriale ha interessato complessivamente il buffer esteso di 10,5 km, calcolato a partire da ciascuna delle postazioni eoliche previste in progetto, con il posizionamento dei Beni di interesse culturale ricadenti nei territori comunali (o in parte di essi) di: San Gavino Monreale, Mogoro, San Nicolò d'Arcidano, Pabillonis, Guspini, Gonnosfanadiga, Villacidro, Sanluri, Sardara, Villanovaforru, Collinas, Gonnostamatza. A questo si sono aggiunte le prospezioni di superficie, che hanno interessato gli areali destinati ad ospitare le opere in progetto: piazzole, Area di cantiere (prossima alla piazzola della postazione AG08), area della Stazione Elettrica di trasformazione, Area della Stazione Elettrica di condivisione, area della Stazione Elettrica Terna, tracciati dei cavidotti e strade di servizio.

Le stesse si sono estese, laddove le condizioni di accessibilità lo hanno consentito, con un raggio compreso tra i 150 nelle piazzole di posizionamento degli aerogeneratori e per fasce larghe venti metri nelle strade di servizio, lungo le quali correranno anche i cavidotti della distribuzione elettrica di impianto.

Le verifiche sul campo sono state eseguite nei mesi di maggio e giugno 2022: i terreni erano asciutti e, in alcuni casi, caratterizzati da erba in ricrescita. La leggibilità del terreno varia, quindi da nulla a buona a seconda degli areali indagati, come riportato di seguito nelle schede.

Lungo i tratti di cavidotto la visibilità varia da nulla (nel caso di strade asfaltate) a buona (nel caso di sterrate già esistenti).

La visibilità nelle aree delle tre Stazioni Elettriche (di trasformazione, di condivisione e Terna) è nulla per via della presenza della vegetazione alta che impedisce di leggere le superfici del suolo.

I terreni indagati sono generalmente utilizzati a scopo agricolo.

5.1 Postazioni

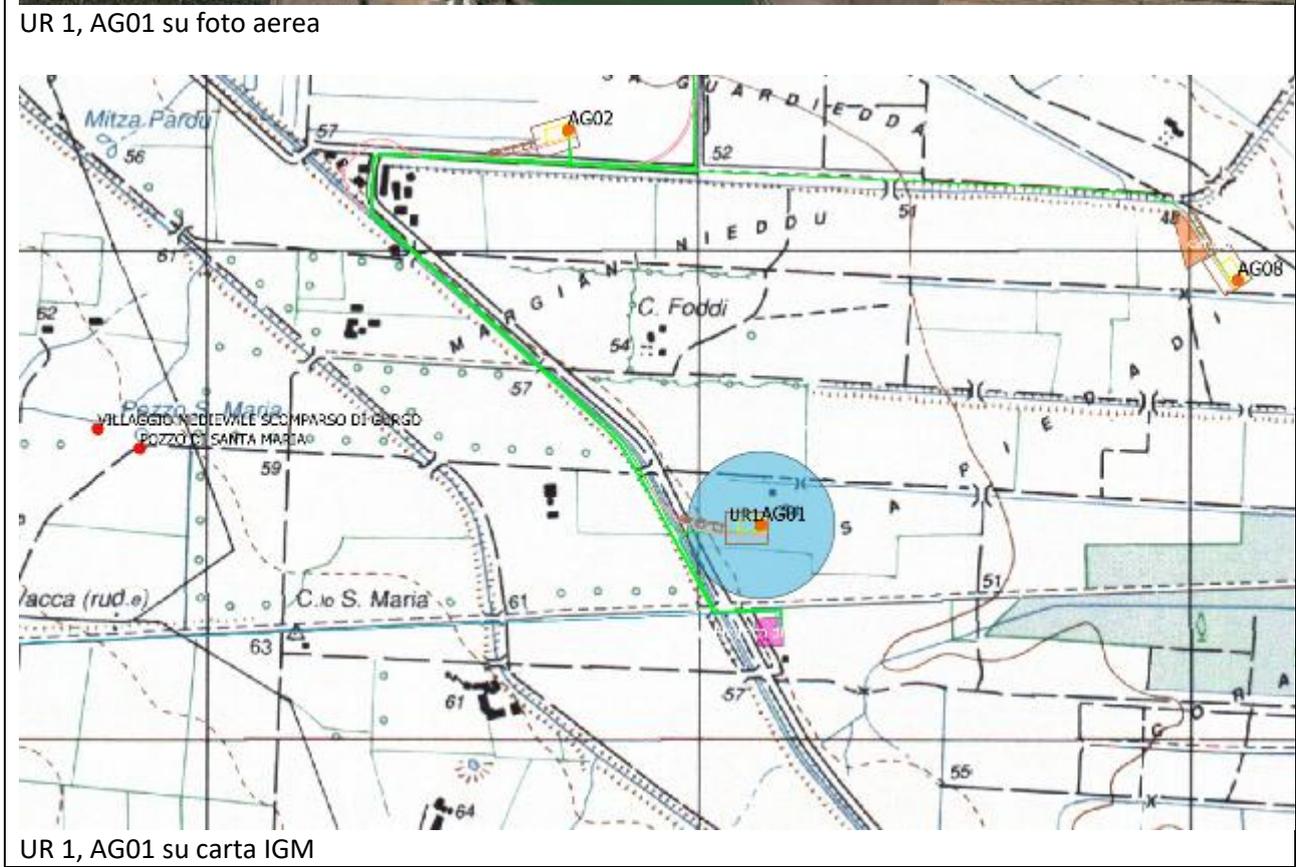
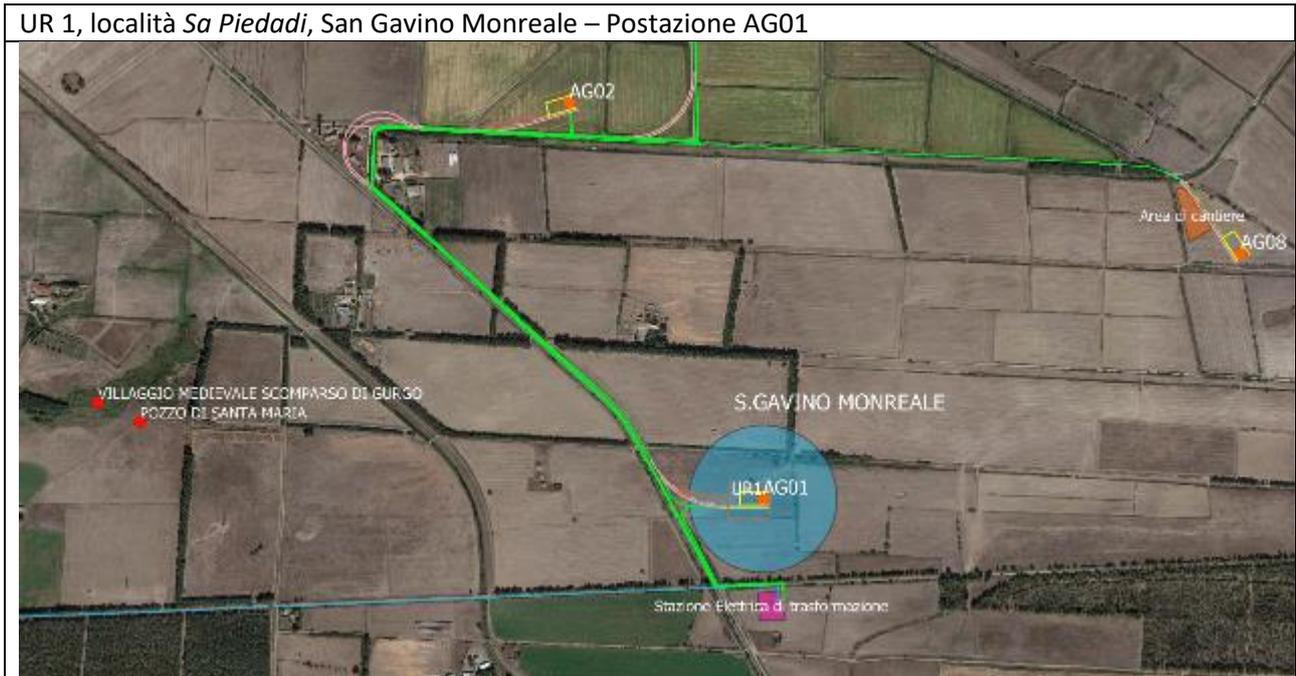
Per ciascuna delle postazioni delle turbine è stata identificata una Unità di Ricognizione (UR) complessiva, con raggio di 150 m dal centro torre, all'interno della cui area sono comprese la torre eolica e la piazzola di riferimento.



Figura 8 - Localizzazione delle varie UR relative alle postazioni eoliche

Postazione eolica	UR
AG01	UR 1
AG02	UR 2
AG03	UR 3
AG04	UR 4
AG05	UR 5
AG06	UR 6
AG07	UR 7
AG08	UR 8

Le aree di cantiere, della Stazione Elettrica di trasformazione, di condivisione e Terna e il tracciato del cavidotto saranno esaminati nei paragrafi successivi.





AG01, UR1



Postazione AG01, UR 1: scatto verso NE



Postazione AG01, UR 1: scatto verso O

Area pianeggiante a 54 m di quota, con visibilità bassa a causa della vegetazione in forte crescita (campo incolto). Non s'individua alcuna struttura in elevato fuori terra e, seppure non sia possibile rinvenire materiale archeologico in dispersione superficiale per via della vegetazione, lo studio del contesto porterebbe a definire improbabile tale possibilità.

Nei campi attigui la situazione è la medesima: vegetazione in forte crescita con visibilità bassa.

Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Beni censiti in un buffer di 2 km dalla postazione AG01 (UR 1)

Villaggio medievale scomparso di Gurgo, a circa 1330 m verso O, in territorio di San Gavino

Pozzo di Santa Maria, a circa 1250 m verso O, in territorio di San Gavino

Accessibile: si

Visibilità: bassa

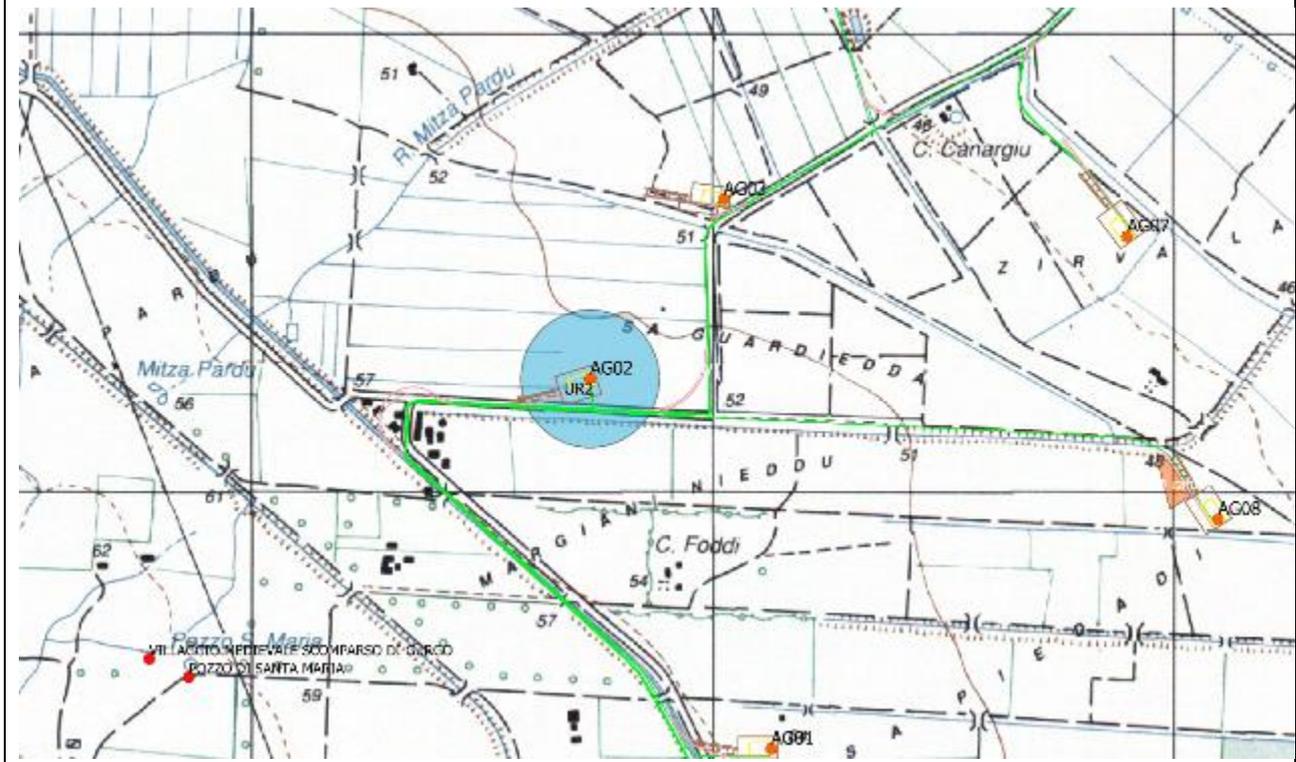
Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

UR 2, località *Sa Guardiedda*, San Gavino Monreale – Postazione AG02



UR 2, AG02 su foto aerea



UR 2, AG02 su carta IGM



AG02, UR2



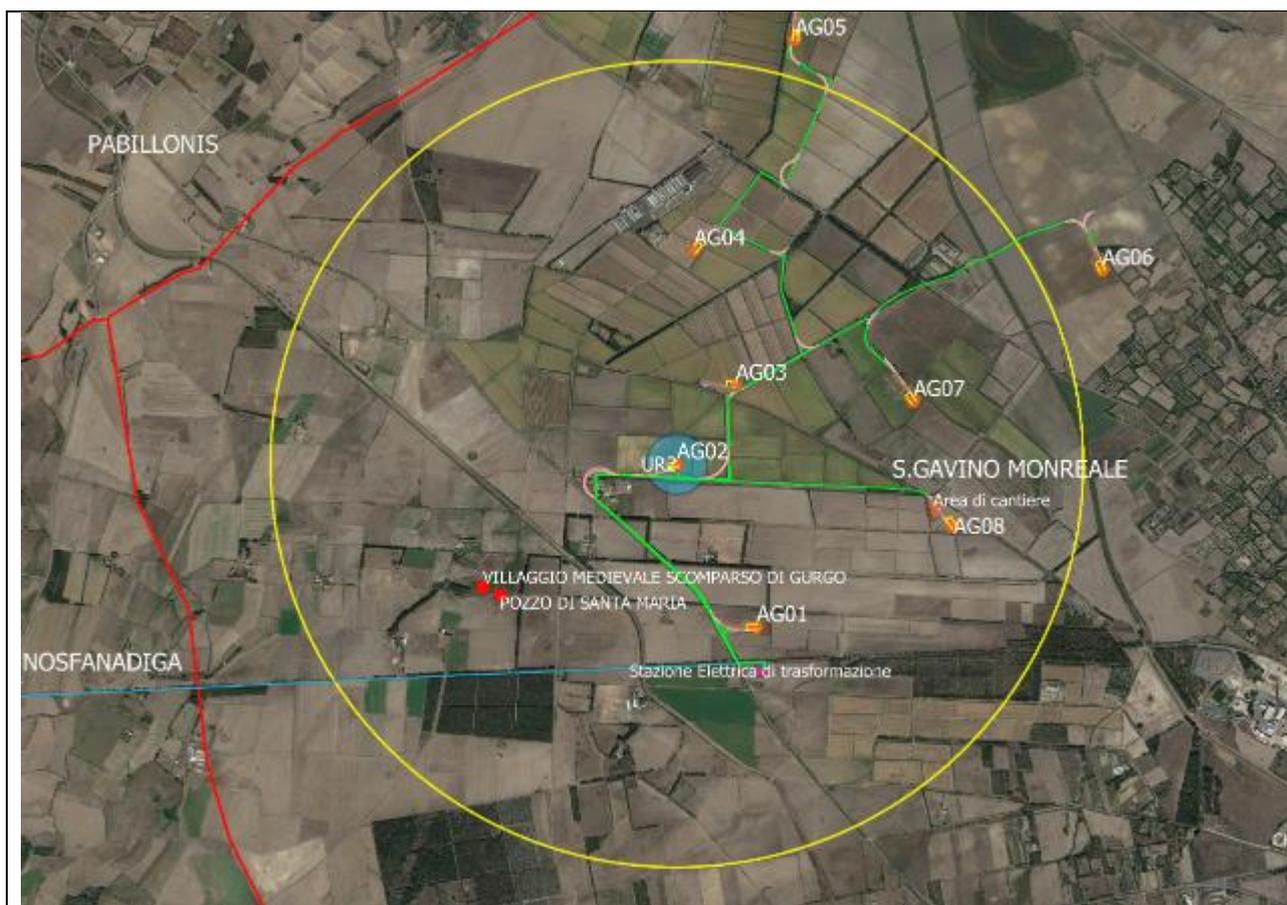
Postazione AG02, UR 2: scatto verso NE



Postazione AG02, UR 2: scatto verso O

Area pianeggiante a 53 m di quota, caratterizzata da campi arati o, comunque, dissodati, con visibilità buona e assenza di vegetazione.

Non si riconoscono strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale. Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Beni censiti in un buffer di 2 km dalla postazione AG02 (UR 2)

Villaggio medievale scomparso di Gurgo, a circa 1110 m verso SO, in territorio di San Gavino

Pozzo di Santa Maria, a circa 1090 m verso SO, in territorio di San Gavino

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

UR 3, località *Sa Guardiedda*, San Gavino Monreale – Postazione AG03



UR 3, AG03 su foto aerea



UR 3, AG03 su carta IGM



AG03, UR3



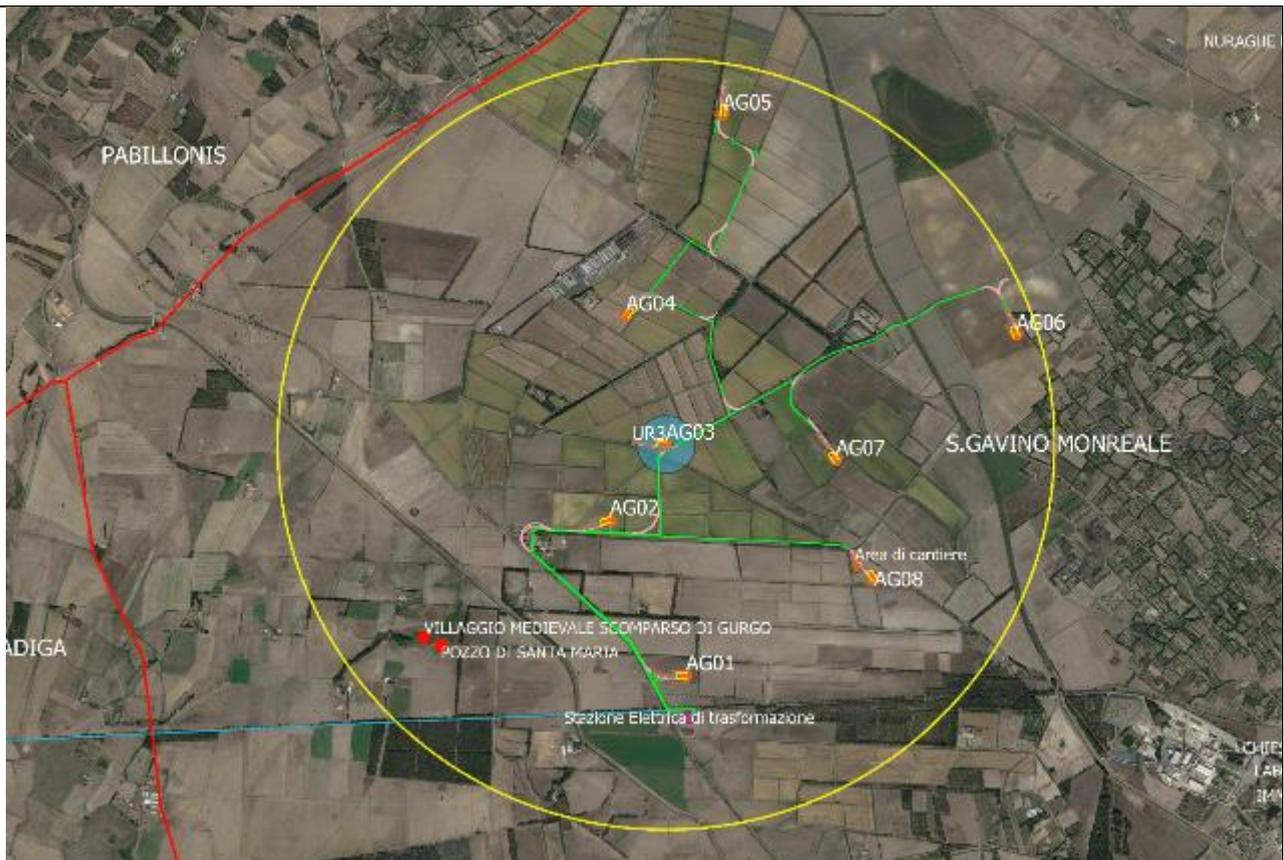
Postazione AG03, UR 3: scatto verso N



Postazione AG03, UR 3: scatto verso NE

Area pianeggiante a 46 mt di quota, caratterizzata da campi arati e dissodati in vista dell'aratura, quindi privi di vegetazione. La visibilità risulta buona. Non s'individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Beni censiti in un buffer di 2 km dalla postazione AG03 (UR 3)

Villaggio medievale scomparso di Gurgo, a circa 1620 m verso SO, in territorio di San Gavino

Pozzo di Santa Maria, a circa 1580 m verso SO, in territorio di San Gavino

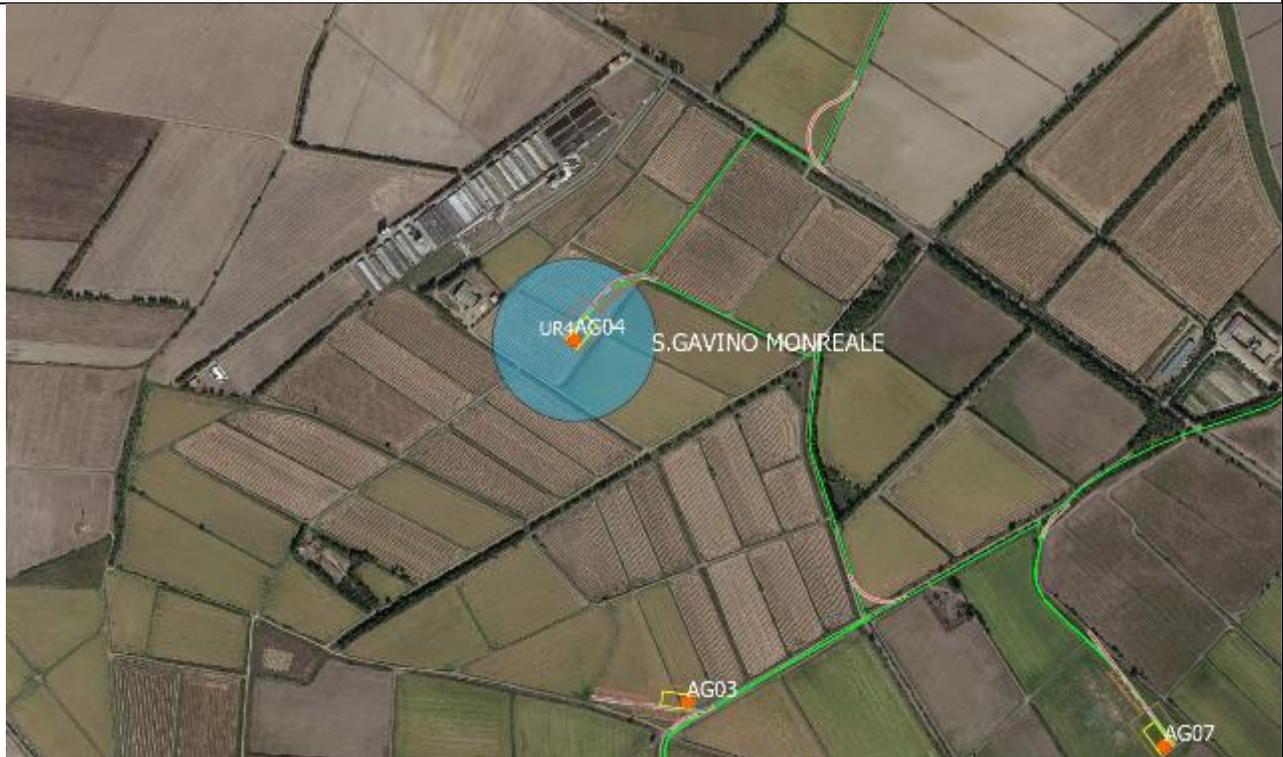
Accessibile: si

Visibilità: buona

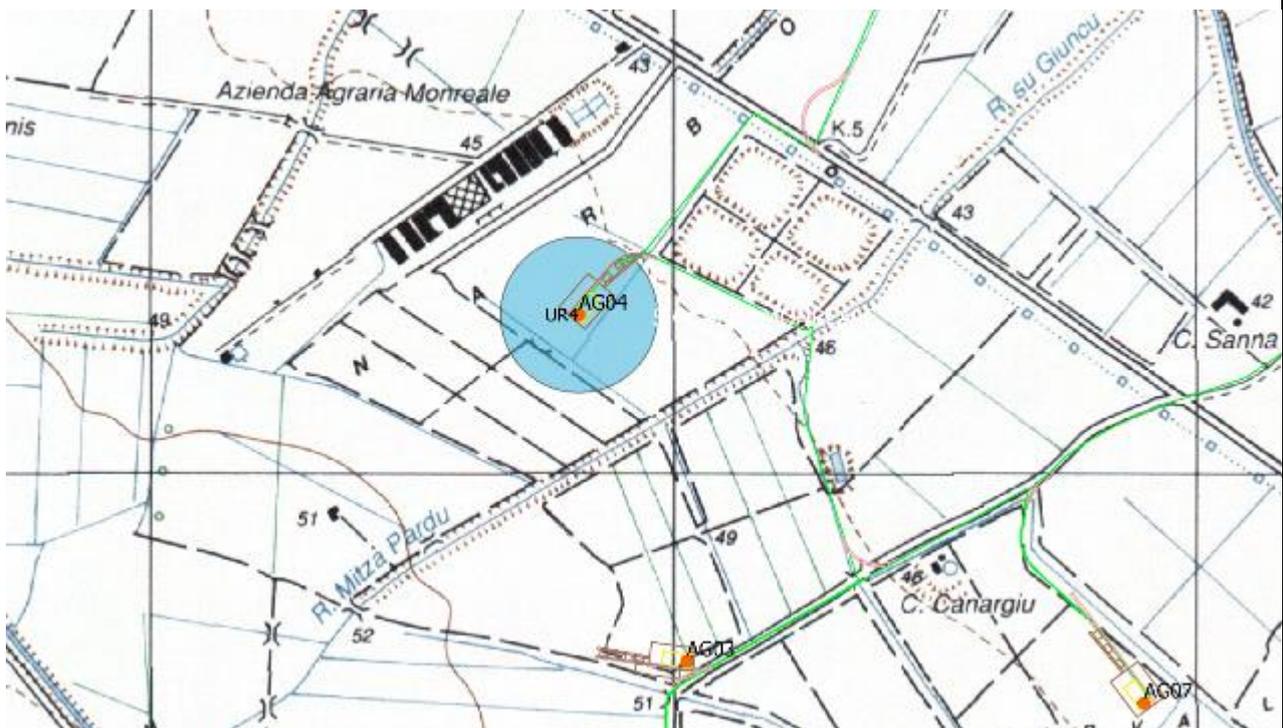
Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

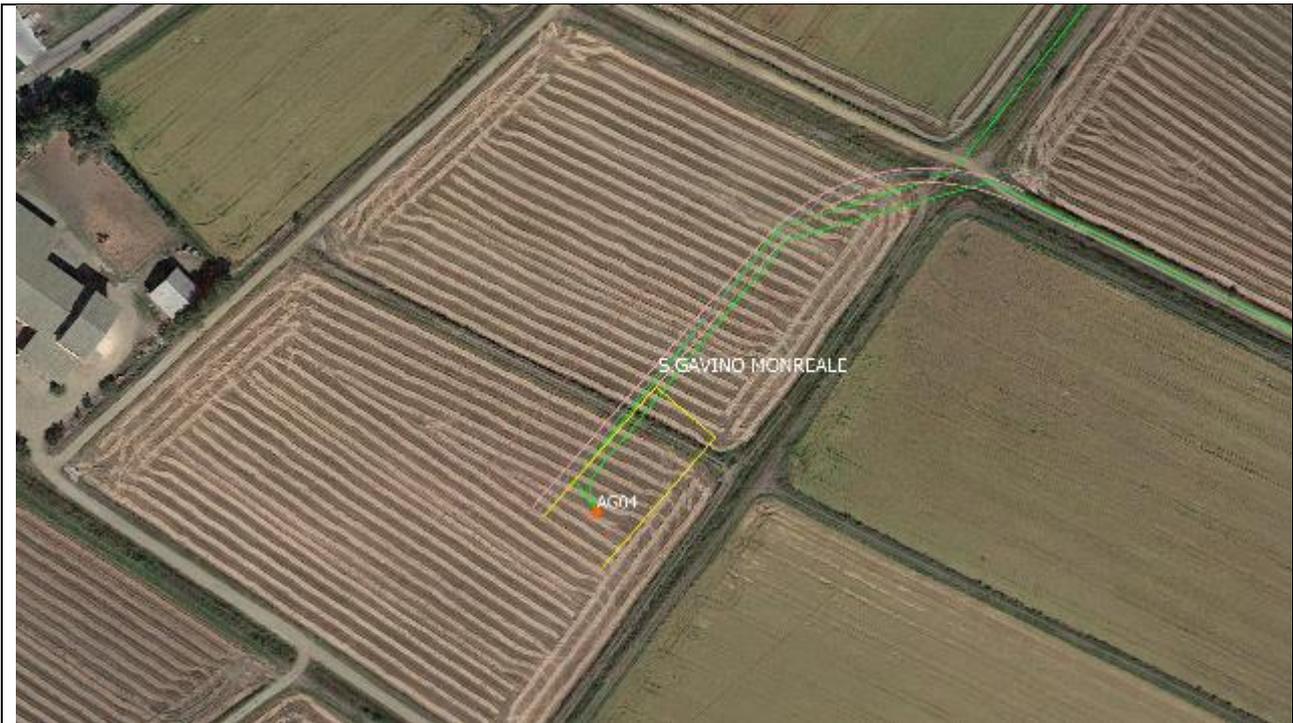
UR 4, località *Narbonis*, San Gavino Monreale – Postazione AG04



UR 4, AG04 su foto aerea



UR 4, AG04 su carta IGM



AG04, UR4



Postazione AG04, UR 4: scatto verso N



Postazione AG04, UR 4: scatto verso S

Pianoro a 46 m di quota, caratterizzato da terreno incolto.

Presenza di erba, prevalentemente adibito a pascolo, si riscontra la presenza di materiale litico di dispersione ed in alcuni punti è possibile individuare la roccia affiorante.

Non si riconoscono strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Buffer dei 2 km dalla postazione AG04 (UR 4)

Villaggio medievale scomparso di Gurgo, a circa 1970 m verso SO, in territorio di San Gavino

Pozzo di Santa Maria, a circa 1960 m verso SO, in territorio di San Gavino

Accessibile: si

Visibilità: buona

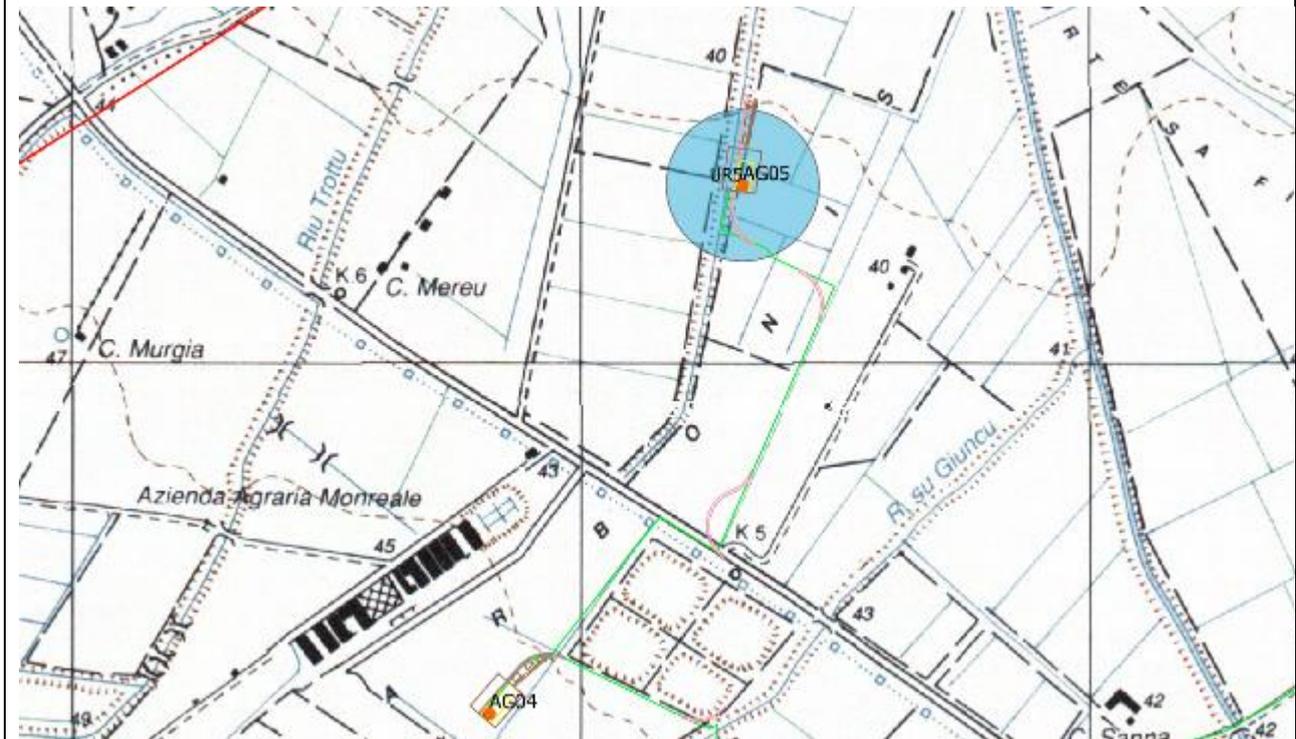
Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

UR 5, località *Narbonis*, San Gavino Monreale– Postazione AG05



UR 5, AG05 su foto aerea



UR 5, UT5 su carta IGM



AG05, UR5



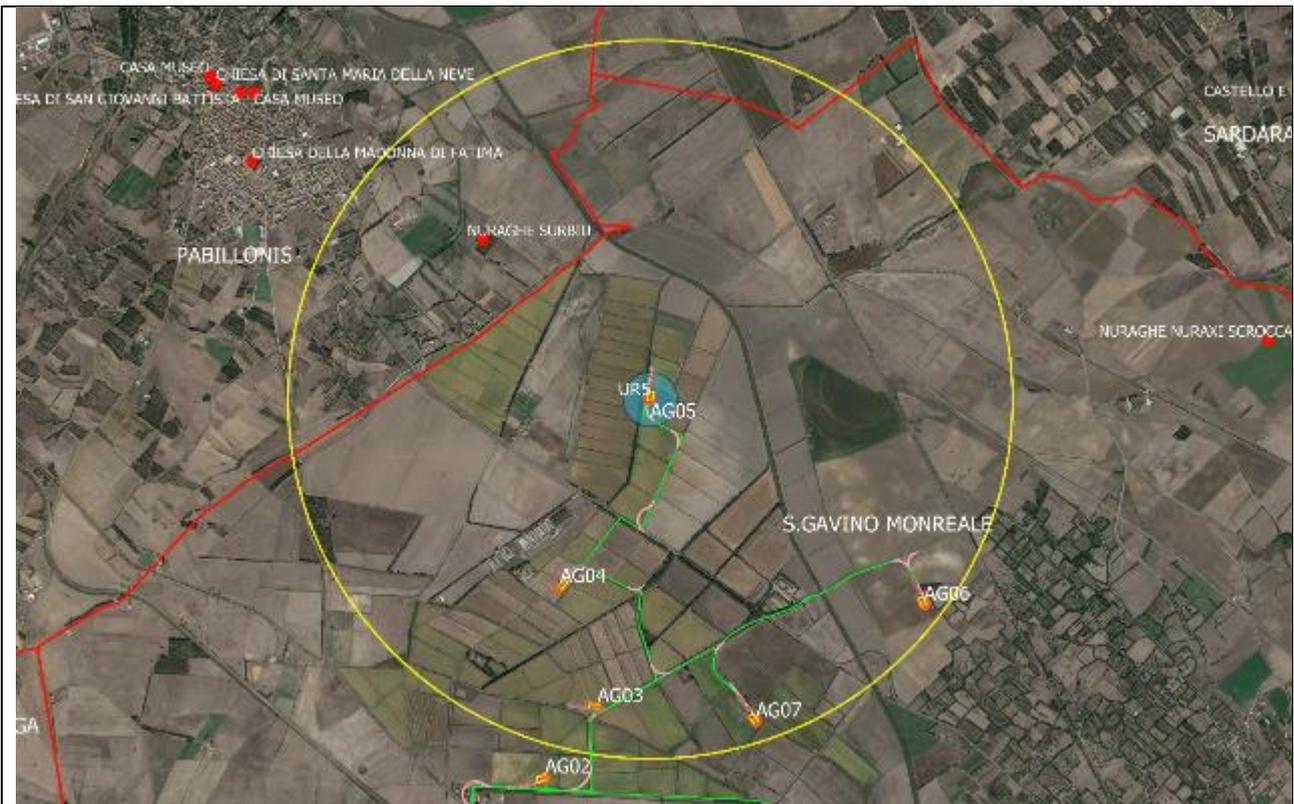
Postazione AG05, UR 5: scatto verso E



Postazione AG05, UR 5: scatto verso SO

Area pianeggiante posta a 40 m di quota, caratterizzata da campi arati e dissodati, in previsione dei lavori di aratura. La visibilità è buona.

Non si individuano strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale. Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Beni censiti in un buffer di 2 km dalla postazione AG05 (UR 5)

Nuraghe Surbiu, a circa 1290 m verso NO, in territorio di Pabillonis

Accessibile: si

Visibilità: buona

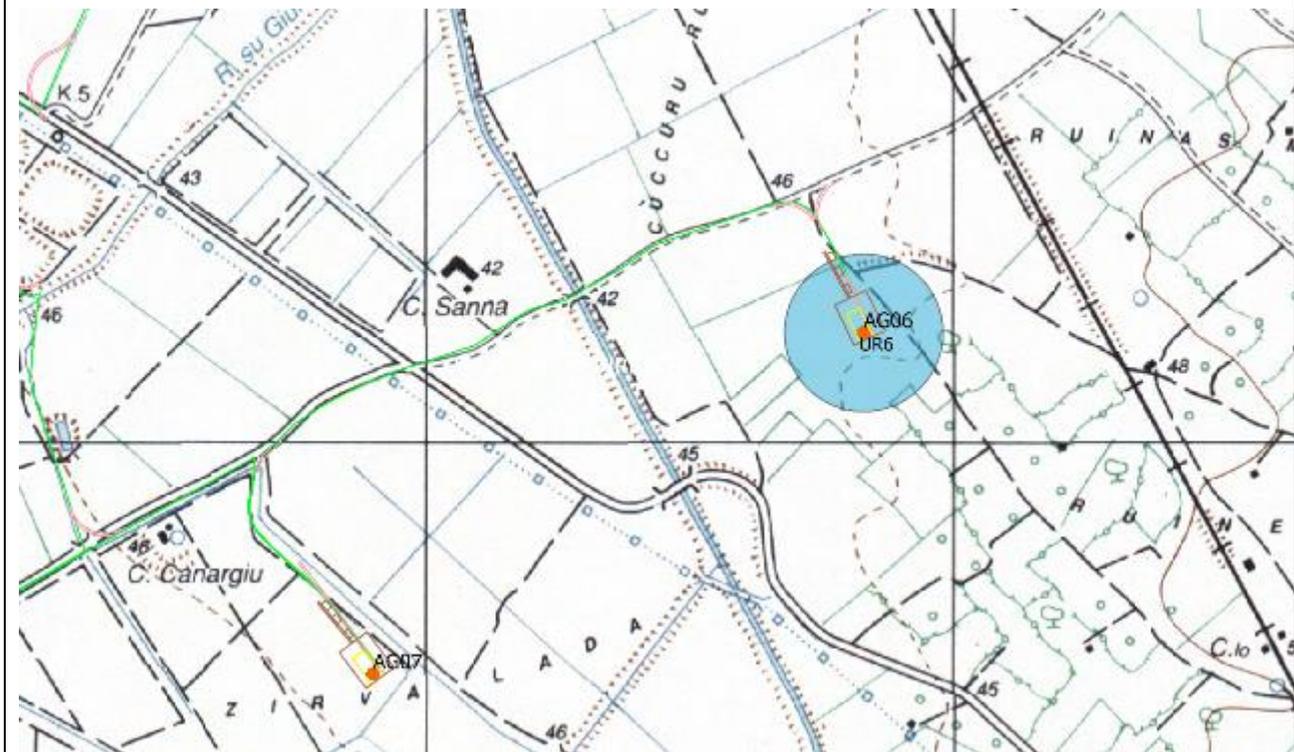
Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

UR 6, località *Ruineddas*, San Gavino Monreale – Postazione AG06



UR 6, AG06 su foto aerea



UR 6, AG06 su carta IGM



AG06, UR6



Postazione AG06, UR6: scatto verso NO



Postazione AG06, UR6: scatto verso SO

Area a 46 m di quota, contraddistinta da terreni dissodati in vista dei lavori di aratura, privi di vegetazione. La visibilità è buona.

Non si riconoscono strutture in elevato fuori terra, mentre pochi frammenti sporadici di ceramica di età storica si individuano in dispersione superficiale a SO rispetto alla postazione.



Materiali in dispersione superficiale



Frammenti ceramici in dispersione superficiale

Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Beni censiti in un buffer di 2 km dalla postazione AG06 (UR 6)

Nessun Bene censito nel buffer di 2km dal centro-torre

Accessibile: si

Visibilità: buona

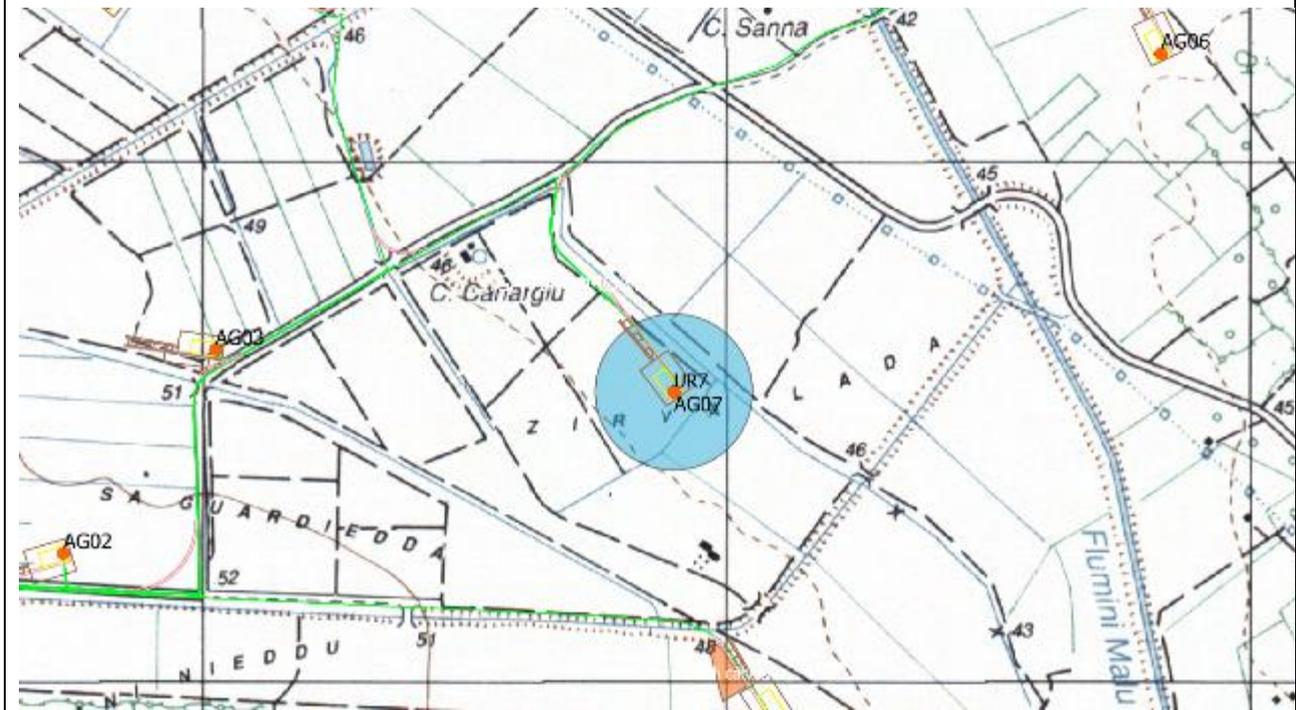
Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

La sporadicità dei materiali ceramici ritrovati, non associati a nessuna struttura di interesse fuori terra, e in relazione a terreni da sempre sottoposti ad arature e lavorazioni, non comporta un aumento del rischio archeologico. Si può perciò tenere un rischio archeologico basso (grado 3) anche per la postazione AG06.



UR 7, AG07 su foto aerea



UR 7, AG07 su carta IGM



AG07, UR7

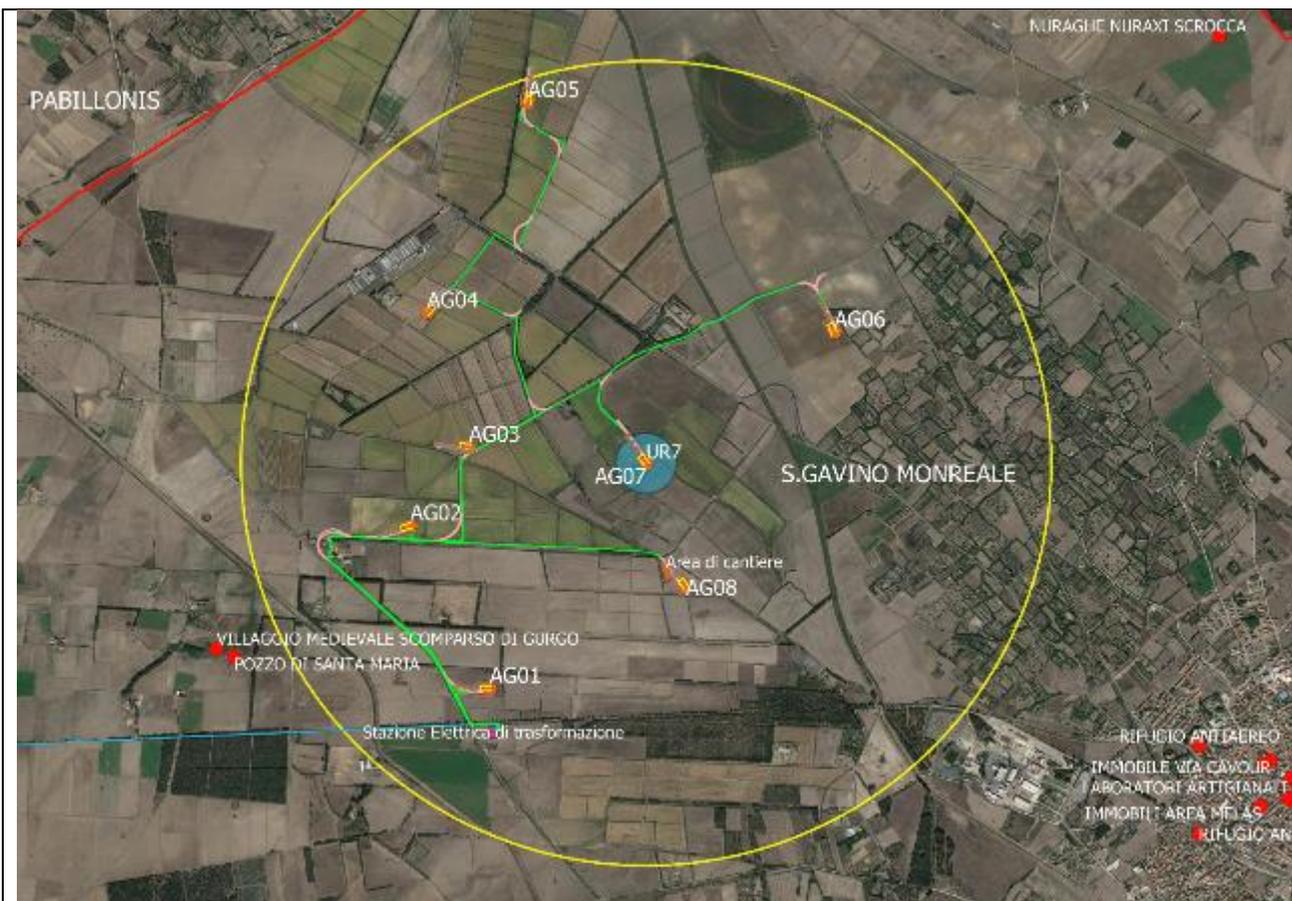


Postazione AG07, UR7: scatto verso NE



Postazione AG07, UR7: scatto verso O

Area posta a 45 m di quota, caratterizzata da terreni arati e seminati: in particolare, il campo destinato alla postazione mostra piantine in fase di crescita. La visibilità è buona.
Non si riconoscono strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.
Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Beni censiti in un buffer di 2 km dalla postazione AG07 (UR 7)

Nessun Bene censito nel buffer di 2km dal centro-torre.

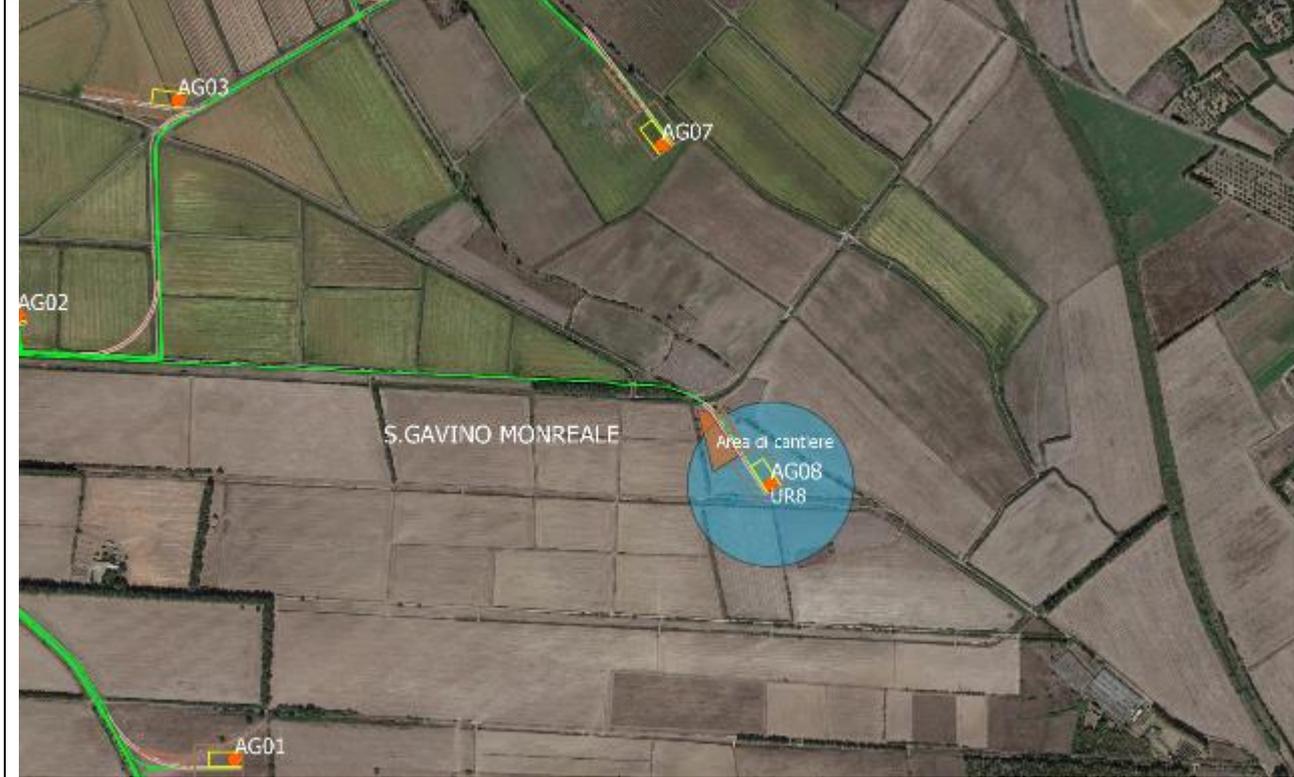
Accessibile: si

Visibilità: buona

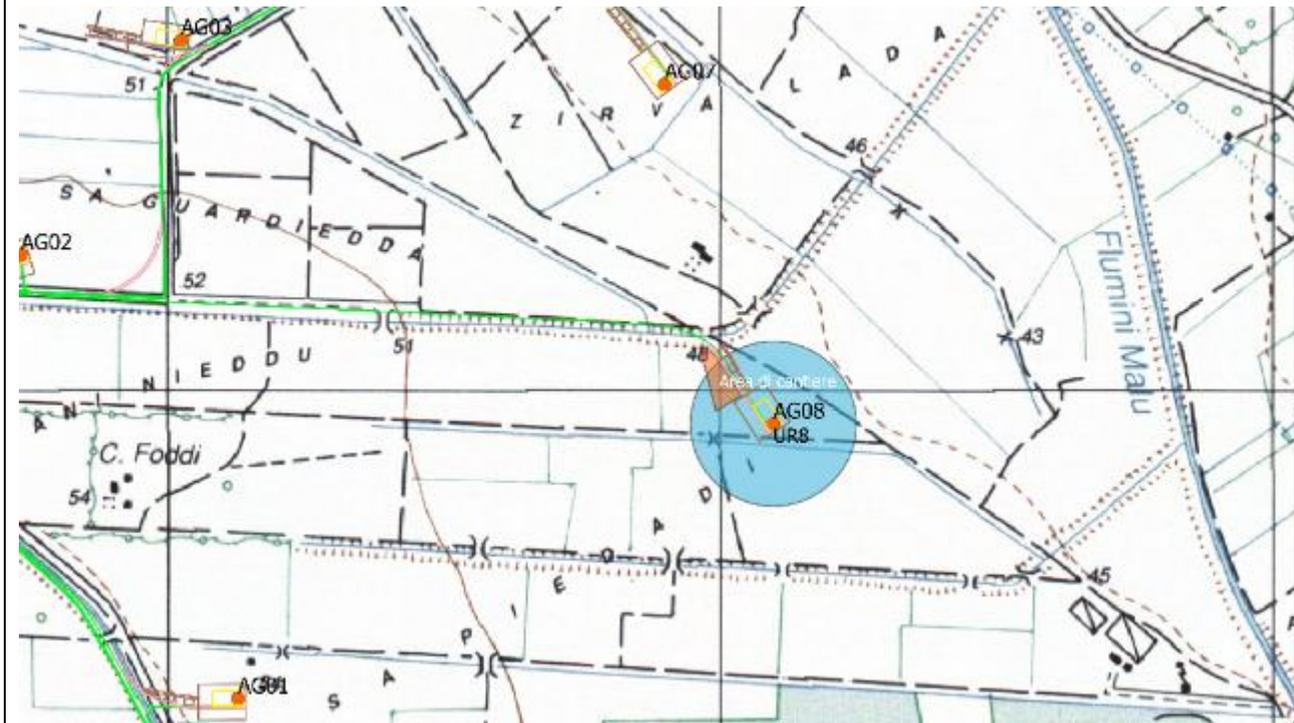
Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

UR 8, località *Sa Piedadi*, San Gavino Monreale – Postazione AG08



UR 8, AG08 su foto aerea



UR 8, AG08 su carta IGM



Fig. 47 – AG08, UR8 e Area di cantiere



Postazione AG08, UR8: scatto verso NE



Postazione AG08, UR8: scatto verso NO

Area pianeggiante a 46 m di quota, caratterizzata da campi con vegetazione in forte crescita. La visibilità, durante il primo sopralluogo, risultava nulla, per cui non sarebbe stato possibile notare strutture in elevato fuori terra né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Nel sopralluogo effettuato per la verifica dell'area di cantiere, prossima alla piazzola della stessa postazione, il campo si presentava, invece, libero dalla vegetazione, perché sottoposta a sfalcio.

Si è potuto così verificare l'assenza di strutture in elevato o materiale di interesse archeologico in dispersione superficiale, che ha così permesso di abbassare il grado di rischio a basso (grado 3).

Beni censiti nelle vicinanze, all'interno di un buffer di 2 km:



Buffer dei 2 km dalla postazione AG08 (UR 8)

Nessun Bene censito nel buffer di 2km dal centro-torre.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

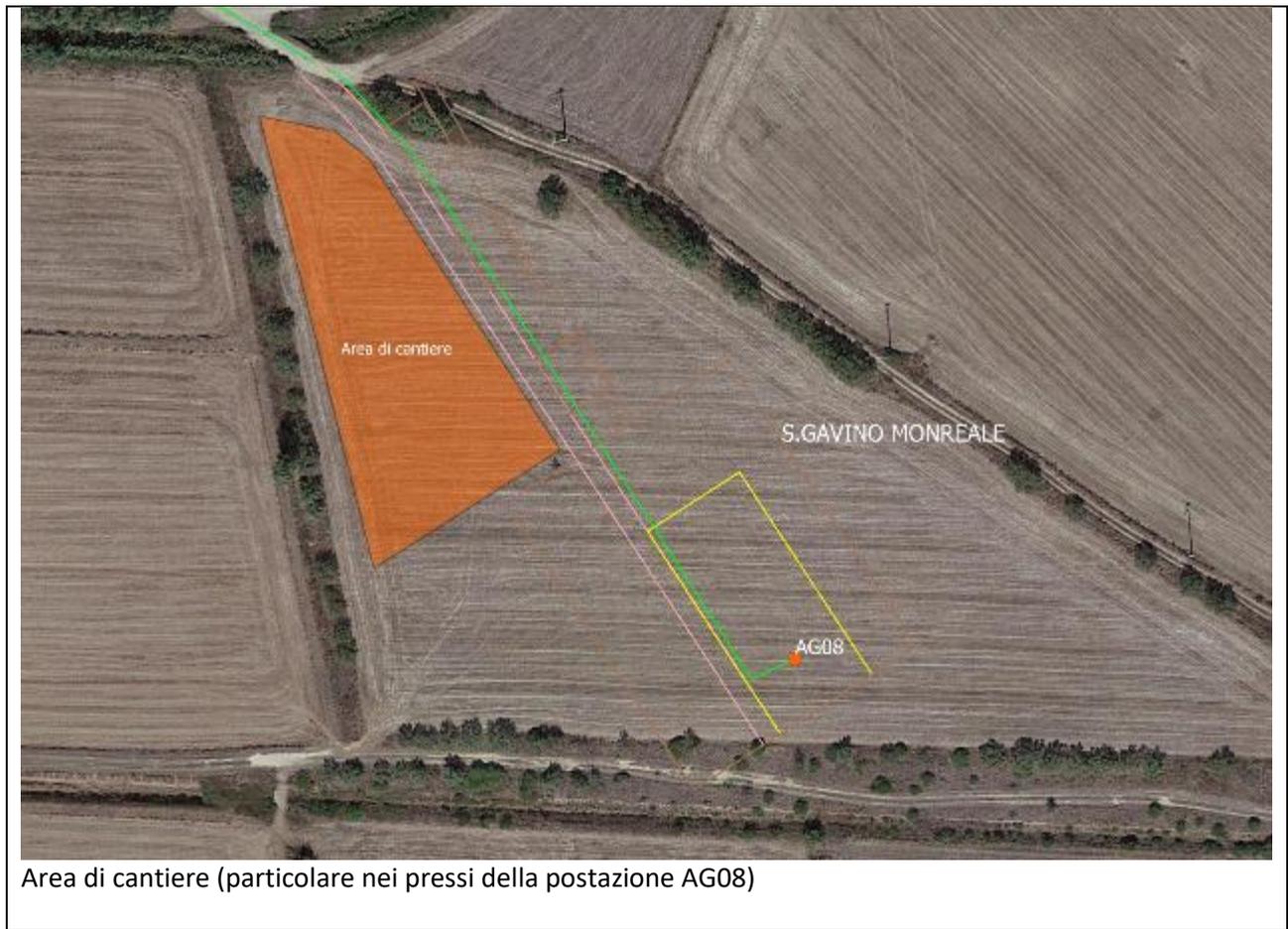
Nel complesso tutti gli areali delle postazioni eoliche risultano accessibili, la visibilità al suolo è risultata generalmente buona, e anche nel caso della postazione AG08, dove la presenza di vegetazione incolta impediva in un primo momento l'ottimale lettura delle superfici del terreno, in un secondo sopralluogo l'areale risultava privo della copertura vegetale perché nel frattempo sottoposta a sfalcio.

In nessun caso si notano strutture archeologiche in elevato sopra terra, mentre è assolutamente sporadico il materiale archeologico in dispersione superficiale nell'area della postazione AG06.

Anche la distanza dai Beni archeologici e culturali censiti consente di proporre un rischio archeologico basso su tutte le postazioni.

5.2 UR Area di cantiere







Area di cantiere: scatto verso SE

L'area di cantiere è prevista nei pressi della piazzola della postazione AG08.

Durante il sopralluogo svolto per la verifica della postazione la visibilità risultava bassa per via della presenza della vegetazione alta e incolta (si veda la precedente scheda della UR8), ma nella successiva osservazione l'erba non era più presente perché sottoposta a sfalcio.

Nell'area non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale e nessun Bene è censito nelle vicinanze.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

5.3 UR Area della Stazione Elettrica di trasformazione

UR Area della Stazione Elettrica di trasformazione, località *Sa Piedadi*, San Gavino Monreale



Area della Stazione Elettrica di trasformazione



Area della Stazione Elettrica di trasformazione e punto di scatto A



Area della Stazione Elettrica di trasformazione: scatto verso SO (da punto di scatto A)

L'area scelta per il posizionamento della Stazione Elettrica di trasformazione è prossima all'impianto, accanto alla postazione AG01.

Si tratta di un campo pianeggiante attualmente incolto e destinato generalmente a foraggio.

La presenza di vegetazione incolta impedisce una lettura ottimale delle superfici.

Non si notano comunque strutture fuori terra e lo studio complessivo della zona permette di abbassare il grado di rischio da medio a basso (grado 3).

Alla distanza di circa 1420 m verso NO, si segnala la presenza del *Villaggio medievale scomparso di Gurgo* e a circa 1325 m verso NO il *Pozzo di Santa Maria*.

Accessibile: si

Visibilità: bassa

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

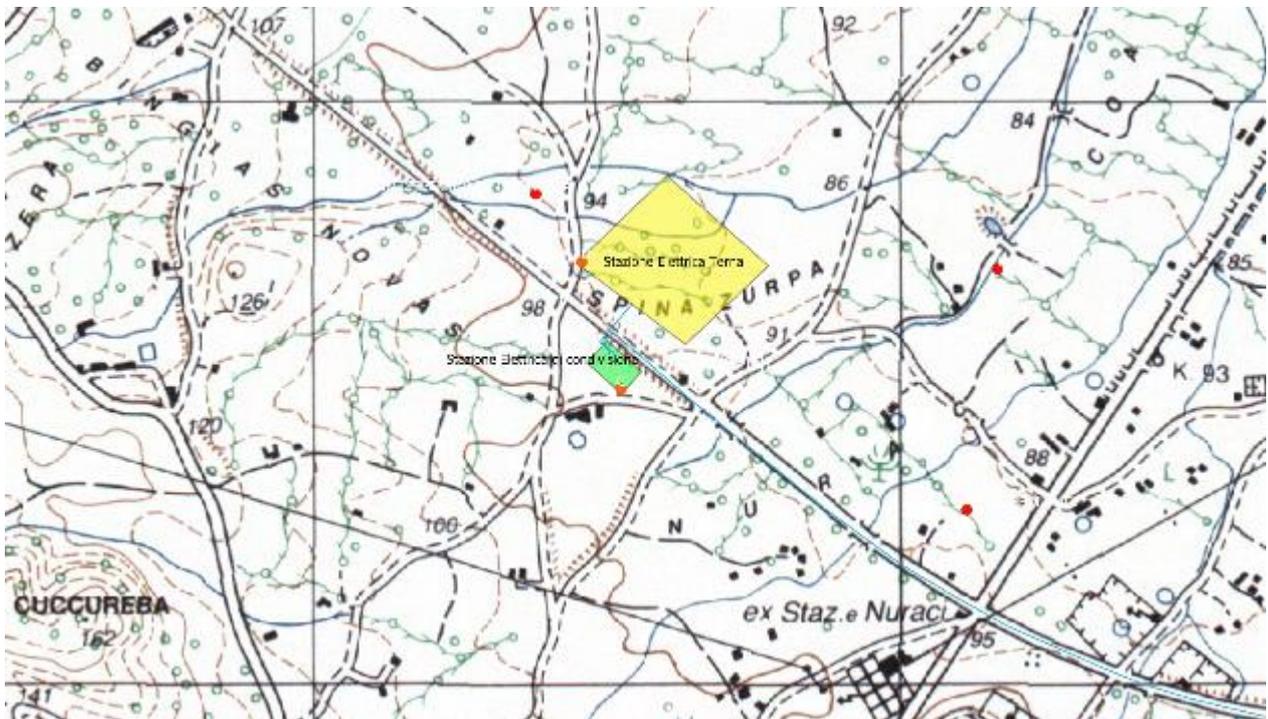
Grado di rischio per il progetto: basso 3

5.4 UR Area della Stazione Elettrica di condivisione

UR Area della Stazione Elettrica di condivisione, località *Spina Zurpa*, Guspini



Area della Stazione Elettrica di condivisione (in verde)



Area della Stazione Elettrica di condivisione (in verde) su base igm



Area della Stazione Elettrica di condivisione (in verde) e punto di scatto C



Area della Stazione Elettrica di condivisione: scatto verso NO (da punto di scatto C)

L'area scelta per il posizionamento della Stazione Elettrica di condivisione è prossima a quella scelta per la Stazione Elettrica Terza, in territorio di Guspini, località *Spina Zurpa*.

Si tratta di un campo abbastanza pianeggiante attualmente incolto e destinato generalmente a pascolo.

La presenza di vegetazione incolta impedisce una lettura ottimale delle superfici.

Non si notano comunque strutture fuori terra e lo studio complessivo della zona permette di abbassare il grado di rischio da medio a basso (grado 3).

Alla distanza di circa 300 m verso NO, si segnala la presenza di sporadici frammenti ceramici di età storica noti da altre relazioni di archeologia preventiva.

Accessibile: si

Visibilità: bassa

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

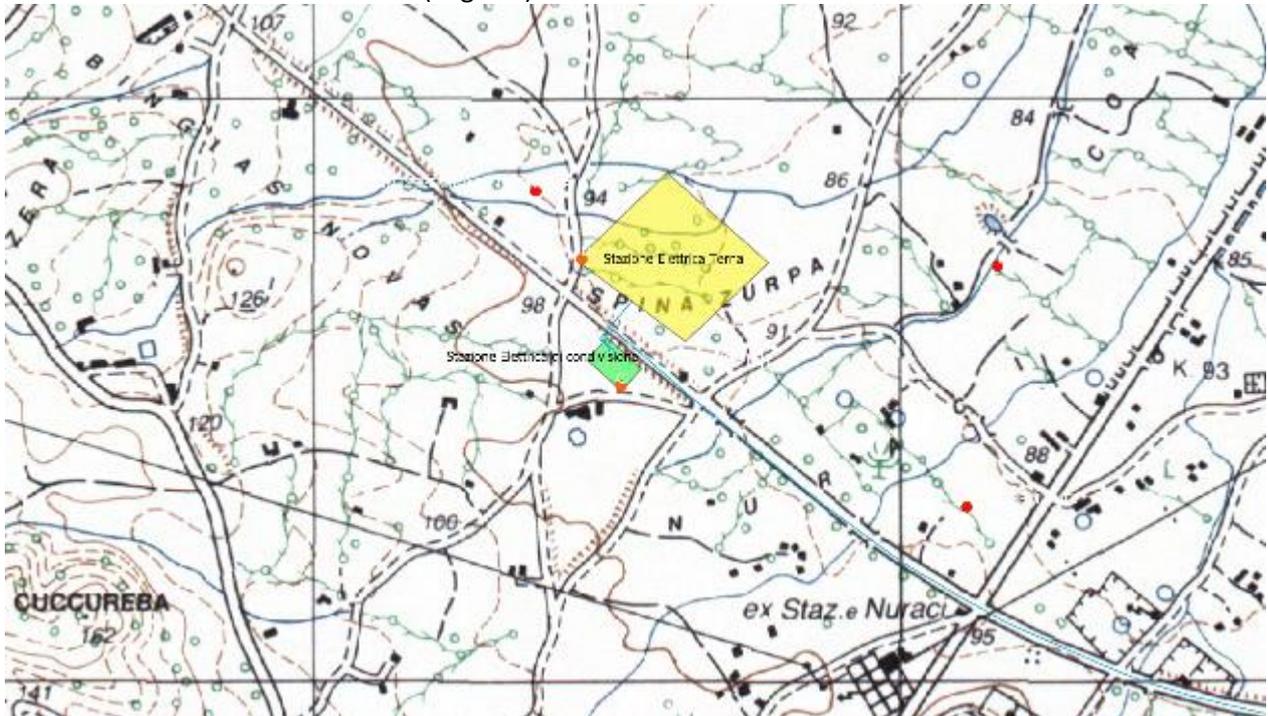
Grado di rischio per il progetto: basso 3

5.5 UR Area della Stazione Elettrica Terna

UR Area della Stazione Elettrica Terna, località *Spina Zurpa*, Guspini



Area della Stazione Elettrica Terna (in giallo)



Area della Stazione Elettrica Terna (in giallo) su base igm



Area della Stazione Elettrica Terna (in giallo) e punto di scatto D



Area della Stazione Elettrica Terna: scatto verso NE (da punto di scatto D)

L'area scelta per il posizionamento della Stazione Elettrica Terna è prossima a quella scelta per la Stazione Elettrica di condivisione, in territorio di Guspini, località *Spina Zurpa*.
 Si tratta di un campo pianeggiante destinato a foraggio.
 La presenza di vegetazione folta impedisce una lettura ottimale delle superfici.
 Non si notano comunque strutture fuori terra e lo studio complessivo della zona permette di abbassare il grado di rischio da medio a basso (grado 3).
 Alla distanza di circa 150 m verso NO, si segnala la presenza di sporadici frammenti ceramici di età storica noti da altre relazioni di archeologia preventiva.
 Accessibile: si
 Visibilità: bassa
 Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3
 Grado di rischio per il progetto: basso 3

5.6 Cavidotto MT e AT

Lo sviluppo del cavidotto MT procede generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) o da adeguare con limiti aggiustamenti di tracciato. I tratti di strada di nuova realizzazione sono limitati all'accesso vero e proprio in piazzola, ma la loro analisi è già compresa in quella delle postazioni (a cui si rimanda).

Dalla Stazione Elettrica di trasformazione parte il tratto di cavidotto in AT che, lungo strade asfaltate già esistenti, attraversa i territori comunali di San Gavino Monreale e Gonnosfanadiga e si collega alle Stazioni Elettriche di condivisione e Terna, in territorio comunale di Guspini.

L'analisi della visibilità al suolo e del corrispondente rischio archeologico si può, quindi, esplicitare suddividendo l'intero percorso in tratti così come illustrato di seguito.

Lungo il percorso sono stati posizionati dei punti fotografici di scatto.

Nel caso del cavidotto AT è stato determinato un unico grado di rischio, definito medio sulla base dell'Allegato 3 già citato, per la presenza della coltre d'asfalto.

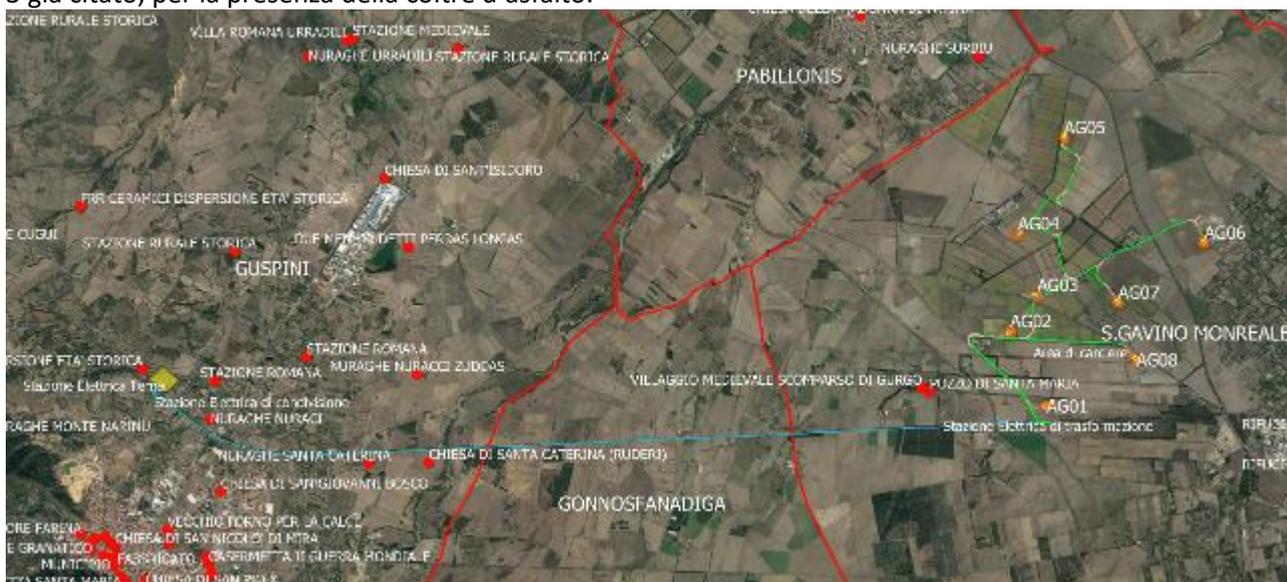


Figura 9 - Sviluppo generale dei cavidotti MT (in verde) e AT (in azzurro)

Lungo il percorso, il cavidotto AT incontra a distanze prossime alcuni Beni censiti:

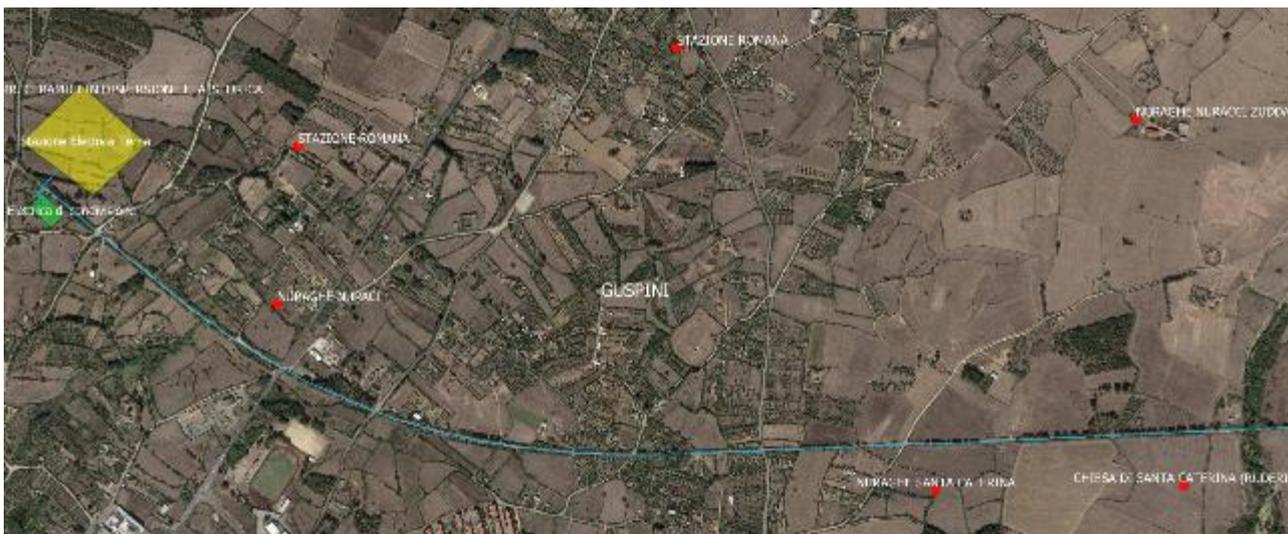


Figura 10 - Cavidotto AT (particolare) e Beni censiti nelle vicinanze

nel territorio di Guspini:

Nuraghe Nuraci, a circa 133 m verso N nel tratto più occidentale

Nuraghe Santa Caterina, a circa 120 m verso S nel tratto più orientale

Chiesa di Santa Caterina (ruderi), a circa 135 m verso S nel tratto più orientale

Lungo questo tratto la visibilità è, chiaramente, nulla, per cui il grado di rischio va portato a medio, considerata anche la prossimità con i Beni indicati.

Per quanto riguarda il percorso del Cavidotto MT:





Punto di scatto 1 verso E



Punto di scatto 1 verso NO

Nel Tratto I il cavidotto correrà su strada sterrata esistente.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

TRATTO II



Tratto II e punti di scatto 1, 2, 3



Punto di scatto 2 verso NO



Punto di scatto 2 verso S



Punto di scatto 2 vesro SE (verso postazione AG01)



Punto di scatto 3 verso N



Punto di scatto 3 vesro NO



Punto di scatto 3 verso SE

Nel Tratto II il cavidotto correrà su strada asfaltata esistente.

Accessibile: si

Visibilità: nulla

Grado di potenziale archeologico del sito: medio 4

Grado di rischio per il progetto: medio 4

TRATTO III



Tratto III e punti di scatto 4-10



Punto di scatto 4 verso E



Punto di scatto 4 verso N



Punto di scatto 5 verso E



Punto di scatto 5 verso NE (verso postazione AG02)



Punto di scatto 5 verso O



Punto di scatto 6 verso N



Punto di scatto 6 verso O



Punto di scatto 7 verso SO



Punto di scatto 7 verso N



Punto di scatto 7 verso NE



Punto di scatto 8 verso SO



Punto di scatto 8 verso N



Punto di scatto 9 verso S



Punto di scatto 9 verso NO



Punto di scatto 10 verso SE

Nel Tratto III il cavidotto correrà su strada sterrata esistente.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

TRATTO IV



Tratto IV e punto di scatto 5



Punto di scatto 5 verso NE (verso postazione AG02)

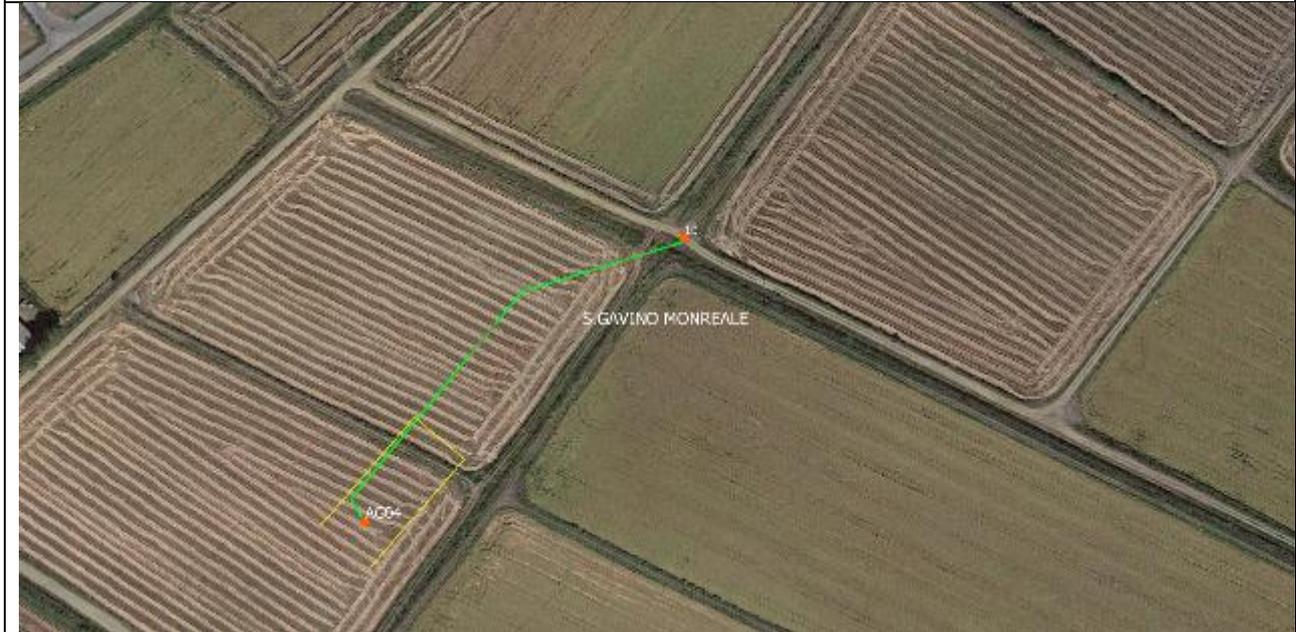
Nel Tratto IV il cavidotto attraverserà per qualche metro il campo su cui sarà posizionata la postazione AG02

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3
Grado di rischio per il progetto: basso 3

TRATTO V



Tratto V e punto di scatto 10



Punto di scatto 10 verso SO

Nel Tratto V il cavidotto correrà per qualche metro nel campo su cui sarà posizionata la postazione AG04.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

TRATTO VI



Tratto VI

Nel Tratto VI il cavidotto correrà su strada asfaltata esistente.

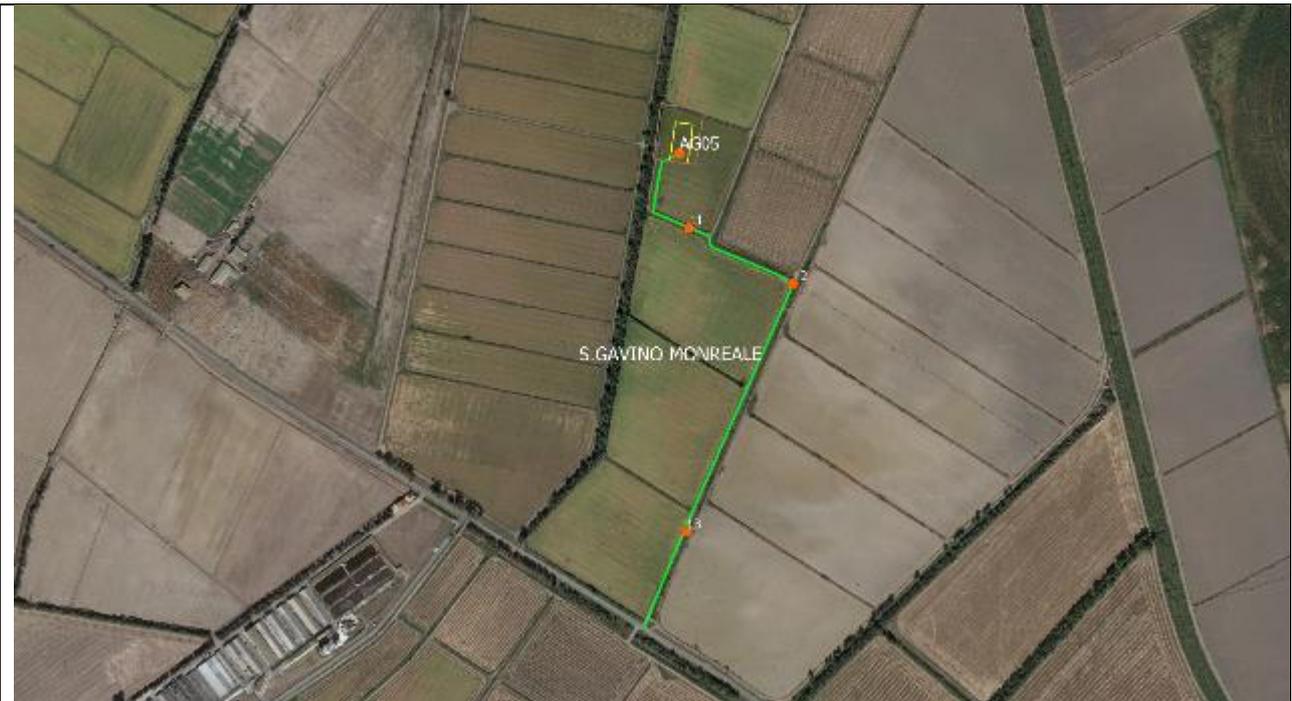
Accessibile: si

Visibilità: nulla

Grado di potenziale archeologico del sito: medio 4

Grado di rischio per il progetto: medio 4

TRATTO VII



Tratto VII e punti di scatto 11-13



Punto di scatto 11 verso N (verso postazione AG05)



Punto di scatto 11 verso SE



Punto di scatto 12 verso NO



Punto di scatto 12 verso SO



Punto di scatto 13 verso NE



Punto di scatto 13 verso SO

Nel Tratto VII il cavidotto correrà su strada sterrata esistente.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

TRATTO VIII



Tratto VIII e punti di scatto 14-16



Punto di scatto 14 verso NE



Punto di scatto 15 verso SO



Punto di scatto 15 verso SE (verso postazione AG06)



Punto di scatto 16 verso NE



Punto di scatto 16 verso SO

Nel Tratto VIII il cavidotto correrà su strada sterrata esistente.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

TRATTO IX



Tratto IX e punto di scatto 16



Punto di scatto 16 verso SE (verso postazione AG07)
Nel Tratto IX il cavidotto correrà su strada sterrata esistente.
Accessibile: si
Visibilità: buona
Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3
Grado di rischio per il progetto: basso 3

TRATTO X



Tratto X e punti di scatto 6 e 17



Punto di scatto 6 verso E



Punto di scatto 17 verso O



Punto di scatto 17 verso SE (verso postazione AG08)

Nel Tratto X il cavidotto correrà su strada sterrata esistente.

Accessibile: si

Visibilità: buona

Grado di potenziale archeologico del sito: basso 3

Grado di rischio per il progetto: basso 3

5.7 Interventi stradali previsti:

Sono previsti alcuni interventi stradali di adeguamento di tracciati asfaltati già esistenti, come nel caso della SS 197, nel tratto che dal centro abitato corre verso O, per poi intercettare la “Strada di servizio Enas canale ripartitore N.O.” che corre in direzione NO verso l’area di impianto, fino quasi alla Postazione AG02.

La presenza della coltre d’asfalto porta il rischio a medio e in parte l’analisi è compresa in quella del tracciato del cavidotto MT.

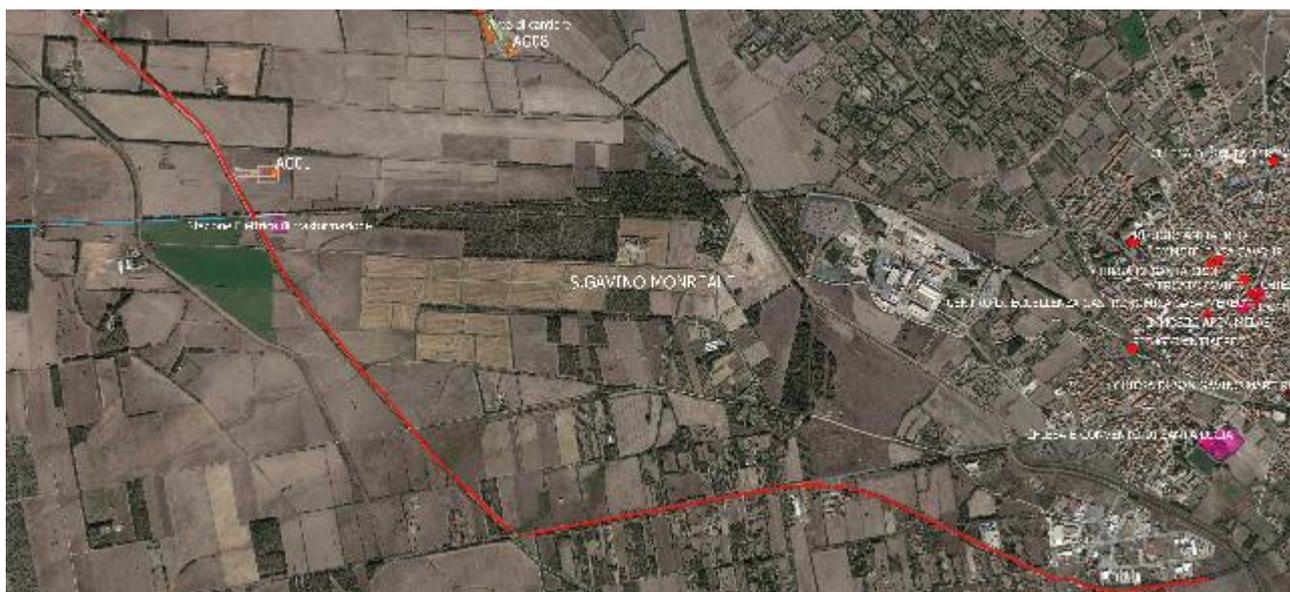


Figura 11 - Tracciato delle strade da adeguare su asfalto

In altri casi, invece, alcuni tratti stradali verranno creati ex novo, come nel caso delle strade di accesso alle varie postazioni (l'analisi è compresa nelle schede riferite alle postazioni stesse) o alcune curve necessarie per evitare per attenuare gli angoli di manovra troppo stretti che non consentirebbero il transito dei mezzi per il trasporto delle componenti.

In questi casi, trattandosi di tratti da realizzare su campo aperto, è stata realizzata l'osservazione diretta sul terreno.

In tutti i casi la visibilità era buona e il grado di rischio basso (grado 3).

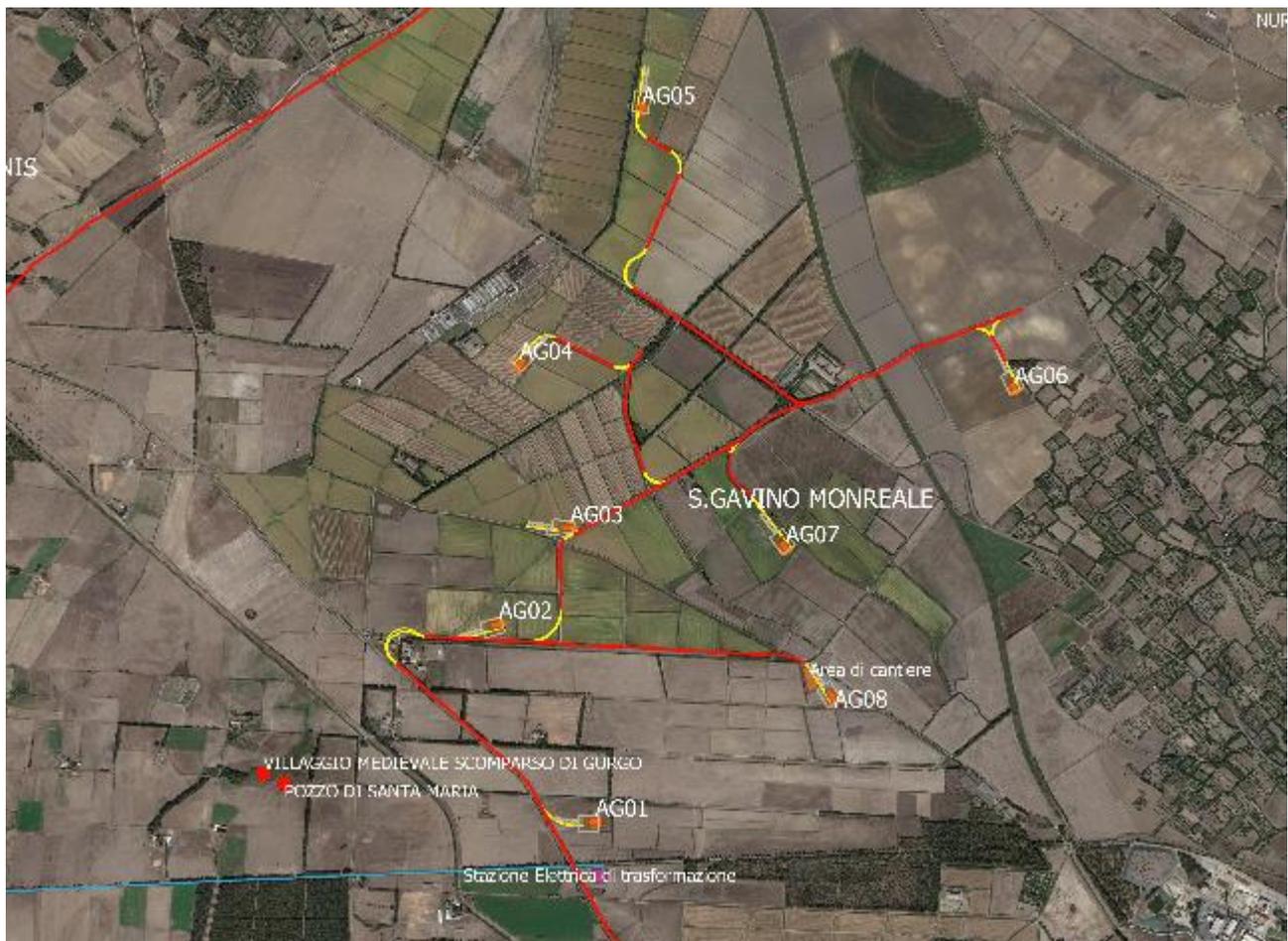


Figura 12 - Tratti stradali da realizzare ex novo (in giallo)

6 AGGIORNAMENTO ELENCO BENI CULTURALI

Per l'elaborazione della presente documentazione, commissionata prima dell'entrata in vigore delle nuove linee guida per l'elaborazione delle ViArch, si è proceduto ad un aggiornamento dei dati relativi all'elenco dei Beni Culturali presenti nel buffer esteso di 10,5 km (50 volte l'altezza massima sul terreno raggiunta dalle pale in movimento), più che mai necessario, visti i tantissimi errori di posizionamento, le ripetizioni, le incongruenze e le numerose assenze riscontrate nei database ufficiali messi a disposizione dalle istituzioni (Elenco dei Beni del Mosaico RAS e elenco dei Beni sottoposti a vincolo dal sito web vincoliinrete.beniculturali.it).

Si aggiunga a ciò la mancanza di una carta aggiornata e verificata del patrimonio culturale e l'estrema frammentazione dei dati prodotti dai numerosi lavori di studio, censimento o indagine archeologica effettuati negli anni nei diversi territori comunali.

Manca, ad oggi, la capacità di assemblare in maniera proficua un patrimonio di studi di notevole entità che spesso rimane non fruito.

Nel presente lavoro si è dato esito a questo notevole sforzo di collazione di informazioni utili, spesso sparse in strumenti di analisi territoriale compiute in momenti e con strumenti differenti, badando al corretto posizionamento dei Beni e producendo, perciò, un importante aggiornamento del database generale.

Il risultato ottenuto è stato quello di un incremento consistente nella conoscenza del patrimonio culturale del territorio di riferimento, con l'inserimento di un numero considerevole di Beni non censiti nei database PPR e VIR.

È stato così possibile costruire una Carta di distribuzione dei Beni nel territorio di riferimento aggiornata e funzionale.

A tal fine è stata prevista la creazione di una scheda di riferimento in cui sono riportati dati essenziali alla definizione del Bene individuato: nome, presenza o assenza dai database PPR, VIR e del Segretariato Regionale del MIC con relativi vincoli, tipologia, georeferenziazione, riferimenti bibliografici ed eventuali note aggiuntive.

I dati sono stati gestiti e incrementati su piattaforma GIS, perciò risultano facilmente visualizzabili, esportabili e aggiornabili in qualsiasi momento.

A ciascun Bene è stata associata una tabella di attributi con le seguenti voci:

Name	Riporta il nome con cui il Bene è presente sui database PPR e VIR: questa corrispondenza è utile per la fase iniziale dell'analisi territoriale e dà un'idea del numero incredibilmente alto di Beni non censiti dai due strumenti ufficiali.
Vincoli	Riporta l'eventuale tipologia di vincolo desunto dall'elenco VIR (vincoliinrete.beniculturali.it)
Scheda	Riporta eventuali schede associate al Bene presenti sull'elenco VIR (vincoliinrete.beniculturali.it)
Fonte	Riporta la principale fonte da cui proviene il Bene: PPR nel caso del database del Mosaico della RAS VIR nel caso del sito vincoliinrete.beniculturali.it
Tipologia	Riporta la tipologia del Bene: Nuraghe, Villaggio, Domus de janas, Chiesa ecc. Il campo viene aggiornato dall'archeologo, in maniera da avere una corrispondenza esatta al tipo di Bene (spesso si sono notate attribuzioni tipologiche errate nel database PPR)
Segretar	Riporta eventuali vincoli desunti dal sito del Segretariato Regionale - MIC Sardegna
Georef	Indica se il Bene è stato georeferenziato rispetto al dato desunto da PPR o VIR: SI nel caso di correzione di georeferenziazione NO nel caso in cui la georeferenziazione proposta da PPR o VIR sia corretta X nel caso in cui lo spostamento sia stato minimo rispetto ai dati di PPR e VIR
Nuovo Bene	Indica se si tratta o meno di un Bene non presente negli elenchi PPR e VIR SI nel caso in cui si tratti di un nuovo Bene non presente su PPR o VIR, perciò inserito dall'archeologo (anche nel caso in cui ci si trovi di fronte a duplicazione di Beni)

<p>NARBONIS</p>  <p>CONSULENZA E PROGETTI</p>	<p>Wind Srl</p>	<p>N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0</p>	<p>Rev 0</p>	<p>Pagina 112 di 114</p>
--	-----------------	--	--------------	----------------------------------

	<p>provenienti da un contesto definito unitario su PPR o VIR. Ad esempio, capita spesso di avere una necropoli a Domus de Janas costituita da varie sepolture, cui è associato un solo codice PPR o VIR. Nel caso in cui l'archeologo riesca a posizionare le singole sepolture, avremo nuovi Beni separati dal codice singolo iniziale) NO nel caso si tratti di un Bene già riportato negli elenchi PPR o VIR</p>
<p>Fonte 2</p>	<p>Riporta la nuova fonte per un Bene nuovo (non presente nei database PPR o VIR) o nel caso di Beni presenti in entrambi i database PPR, VIR nel caso di Beni presenti in entrambi i database ARCH nel caso di nuovi Beni inseriti dall'Archeologo, non presenti negli elenchi PPR e VIR SEGR nel caso di Beni inseriti negli elenchi del Segretariato Regionale MIC per la Sardegna</p>
<p>Corris_PPR</p>	<p>Riporta il codice PPR del Bene</p>
<p>Corris_VIR</p>	<p>Riporta il codice VIR del Bene</p>
<p>Cor_PPR_2</p>	<p>Riporta un eventuale secondo codice PPR: con questo strumento si evitano le duplicazioni di codici per un singolo Bene (abbiamo notato casi in cui nel database PPR sono presenti due o più codici riferibili, in realtà, allo stesso Bene)</p>
<p>Cor_VIR_23</p>	<p>Riporta eventuale secondo e terzo codice VIR: con questo strumento si evitano le duplicazioni di codici per un singolo Bene (abbiamo notato casi in cui nel database VIR sono presenti due o più codici riferibili, in realtà, allo stesso Bene)</p>
<p>Verificato</p>	<p>Riporta il dato di verifica della posizione del Bene: prima dell'immissione del dato, lo stesso viene verificato sulla base delle informazioni reperite.</p>
<p>Nome_ARCH</p>	<p>Riporta eventuali ulteriori nomi con cui il Bene è conosciuto. Con questo strumento si possono correggere eventuali errori di trascrizione presenti negli elenchi PPR e VIR.</p>
<p>Fonte_ARCH</p>	<p>Riporta la fonte bibliografica utilizzata dall'archeologo</p>
<p>Note</p>	<p>Riporta eventuali note aggiuntive</p>

 NARBONIS Wind  iat CONSULENZA E PROGETTI	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 113 di 114
--	-----	--	-------	-------------------------

7 CONCLUSIONI

Lo studio archeologico del contesto territoriale nel quale va ad inserirsi l'intervento che forma oggetto della presente relazione ha portato alla definizione di un grado di rischio archeologico omogeneo in tutta l'area dell'impianto eolico, che si attesta sul grado basso (grado 3 del già citato Allegato 3 alla **Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1**). Allo stesso modo può considerarsi basso il grado di rischio nella zona dell'Area di cantiere, prossima alla postazione AG08 e in quelle delle Stazioni Elettriche di trasformazione (nel territorio di San Gavino e prossima all'area di impianto) e di condivisione e Terna (in territorio comunale di Guspini) e lungo l'estensione del cavidotto MT nell'area di impianto. Il grado viene portato a medio esclusivamente lungo i tratti di cavidotto in MT che corre lungo le strade asfaltate (Tratti II e VI) e lungo l'intero percorso del cavidotto in AT che dalla Stazione di trasformazione porta fino a quella di condivisione e alla Stazione Elettrica Terna, data la presenza della coltre d'asfalto (che impone una visibilità delle superfici nulla) e vista anche la prossimità con alcuni Beni censiti.

L'analisi effettuata sulla base delle osservazioni autoptiche sul terreno viene confermata dallo spoglio bibliografico e cartografico e da quello della documentazione conservata presso l'Archivio della Soprintendenza Abap di Cagliari.

Costituiscono parte integrante della presente relazione i seguenti elaborati grafici allegati:

IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-DW-01-Rev.0_Carta del potenziale archeologico;

IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-DW-02-Rev.0_Carta della visibilità della componente archeologica al suolo;

IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-DW-03-Rev.0_Carta del rischio archeologico.

 NARBONIS CONSULENZA E PROGETTI	Wind	Srl	N° Doc. IT-VesNar-CLP-ENV-ARC-TR-01-Rev.0	Rev 0	Pagina 114 di 114
---	------	-----	--	-------	-------------------------

8 BIBLIOGRAFIA

- ANGIUS, CASALIS 1833-1856 (riedizione 2006), V. Angius, G. Casalis, Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna, Torino, 1833-1856, vol.III
- ANEDDA 1984, G. Anedda, *San Gavino Monreale*, 1984
- ATZENI 2011, E. Atzeni, VIARC per studio impatto ambientale progetto di parco eolico, Medio Campidano eolica, 2011
- CALLIA, CARTA, CUGUSI 2002, R. Callia, G. Carta, M.G. Cugusi, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, AMed edizioni, 2002
- CASTI 1983, A. Casti, Duecento toponimi. Un contributo per il recupero storico culturale sangavinese, 1983
- CASTI 1989, A. Casti, Sa bidda de Santu 'Engiu in sa curadoria de Bonorcili pustis in sa baronia de Murriali, Cagliari, 1989
- CASTI 2003, A. Casti, Nosu santuingesus: un contributo per la storia della popolazione sangavinese, PTM 2003
- CASULA 1985, F.C. Casula, La scoperta del Pantheon degli Arborea in Sardegna, Dante Alighieri, 1985
- DAY 1973, J. Day, Villaggi abbandonati in Sardegna dal Trecento al Settecento: inventario, Parigi, 1973
- ELENCO EDIFICI MONUMENTALI, Ministero della Pubblica Istruzione, 1902
- FABIANI 2011, G. Fabiani, L'architettura della memoria. San Gavino Monreale e la sua fonderia, 2011
- IBBA 2003, E. Ibba, La chiesa parrocchiale di santa Chiara a san Gavino Monreale, Fiore, 2003
- LILLIU 1947, G. Lilliu, *San Gavino Monreale*, in Studi Sardi, VII (1-2), 1947
- LILLIU 1948, G. Lilliu, *Notiziario (1947)*, in Studi Sardi, VIII, 1948
- LILLIU 1949, G. Lilliu, *San Gavino Monreale (Cagliari)-Scoperte di tombe romane in località Giba Onidi*, in Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità, 1949, estratto dal volume III, serie VII, fascicolo 7-12
- LILLIU 1975, G. Lilliu, Antichità nuragiche nella Diocesi di Ales, in AA.VV. Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e valori, Editrice Sarda Fossataro, Cagliari, 1975
- LODDO, MALLICA, MALLICA, SPIGA 1982, M.G. Loddo, G.B. Mallica, M.G. Mallica, G. Spiga, *Appunti storici su San Gavino Monreale*, Oristano, 1982
- MARTORELLI 2002, R. Martorelli (a cura di), Città, territorio, produzione e commerci nella Sardegna medievale. Studi in onore di Letizia Pani Ermini, AMed edizioni, Cagliari, 2002
- MILESI 1999, E. Milesi, Forma e disegno urbano di centri storici in Sardegna: San Gavino, 1900-1999
- PINNA 1995, G. Pinna, *I Francescani a S. Gavino Monreale*, La Tipografia, 1995
- PUXEDDU 1975, C. Puxeddu, *La preistoria*, in AA.VV. *Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e valori*, Editrice Sarda Fossataro, Cagliari 1975
- SIDDI 1990, L. Sididi, La predella di San Gavino Monreale. Riscoperta e restauro, Nuoro, 1990
- SPIGA 1992, G. Spiga, Guida al Pantheon degli Arborea a San Gavino Monreale, C. Delfino, Sassari, 1992
- TARAMELLI 1918, A. Taramelli, Nuraghe Scrocca, in Monumenti antichi della reale Accademia dei Lincei, col.28, 1918
- UGAS, PADERI 1988, G. Ugas, M.C. Paderi, Sardara, in L'Antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna, Banco di Sardegna, 1988
- UGAS 1996, G. Ugas, Centralità e periferia. Modelli di uso del territorio in Età nuragica: il Guspinese, in Africa Romana, Atti del XII Convegno di Studi, Olbia, 12-15 dicembre 1996 (pp.513-548)
- ZUCCA 2000, R. Zucca, *Neapolis e il suo territorio*, Oristano, 2000.